



UNIONCAMERE
EMILIA-ROMAGNA

Congiuntura Industriale

30 giugno 2022

indagine delle Camere di commercio
dell'Emilia-Romagna
sulle imprese fino a 500 addetti

<http://www.ucer.camcom.it>

congiuntura industriale in Emilia-Romagna indagine sulle piccole e medie imprese fino a 500 addetti

L'andamento congiunturale nel trimestre

La ripresa è proseguita a un ritmo sostenuto e pressoché costante anche nel secondo trimestre 2022 quando il volume della produzione delle piccole e medie imprese dell'industria in senso stretto dell'Emilia-Romagna ha messo a segno un ulteriore e notevole recupero (+8,2 per cento) rispetto allo stesso trimestre dello scorso anno che già aveva visto un eccezionale incremento dell'attività. Con la notevole ripresa in corso la produzione ha raggiunto e superato (+3,8 per cento), il livello dello stesso trimestre del 2018, l'ultimo anno di crescita dell'attività prima della recessione nel 2019 e della pandemia l'anno successivo. Ma gli effetti sui settori della pandemia sono stati notevolmente diversi e le cicatrici rimarranno sul tessuto produttivo dell'industria regionale, che ora deve affrontare le difficoltà delle catene di fornitura internazionali e il rincaro delle materie prime, in particolare energetiche, aggravato dal conflitto in Ucraina.

Il saldo positivo tra le quote delle imprese che hanno rilevato un aumento e quelle che hanno riferito una riduzione della produzione rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente si è leggermente rafforzato risalendo da +35,8 a +39,7 punti, un livello decisamente molto elevato. Il rafforzamento è derivato sia da un incremento al 55,5 per cento della quota delle imprese che hanno dichiarato di avere aumentato la produzione, un dato che testimonia dell'ampia diffusione della fase di recupero in corso, sia da una lieve riduzione della quota delle imprese che hanno subito una diminuzione della produzione, scesa al 15,8 per cento.

La pressione all'aumento dei prezzi industriali derivante dall'incremento delle quotazioni delle materie prime dell'energia e di semilavorati e componenti ha sostenuto la crescita del fatturato sullo stesso periodo del 2021 (+10,6 per cento) che è risultata più elevata rispetto all'andamento della produzione e ha portato il fatturato del trimestre in esame a superare quello dello stesso trimestre del 2018 dell'8,6 per cento. Il fatturato estero ha avuto un andamento analogo (+10,4 per cento) a quello del fatturato nazionale, ma grazie a una tenuta apprezzabilmente migliore durante

la recessione e a un buon rimbalzo successivo la componente estera ha superato il livello dello stesso trimestre del 2018 addirittura del 17,5 per cento.

Un ulteriore dato moderatamente positivo che sostiene il giudizio sulla buona forza della ripresa nel corso della primavera è costituito dall'andamento del processo di acquisizione degli ordini, che ha frenato, ma ha mantenuto una solida tendenza positiva (+7,6 per cento), una dinamica che, anche se leggermente inferiore a quella del fatturato, prospetta ancora un discreto proseguimento della fase di recupero dell'attività. Infatti, gli ordini acquisiti sono risultati superiori a quelli dello stesso trimestre del 2018 del 6,5 per cento. Nel caso degli ordinativi, la ripresa risulta solo lievemente meno dinamica sui mercati esteri. Il processo di acquisizione degli ordini pervenuti dall'estero, che aveva invertito in positivo la tendenza già nell'ultimo trimestre del 2020, ha registrato un incremento tendenziale del 7,2 per cento nel secondo trimestre del 2022. In questo caso il dato è sensibilmente inferiore all'incremento del fatturato estero, ma il ritmo della crescita depone comunque in senso favorevole per il futuro. In particolare, grazie a una tenuta apprezzabilmente migliore dei mercati esteri durante la recessione, l'ammontare degli ordini esteri ha superato addirittura del 14,2 per cento il livello dello stesso trimestre del 2018.

Il grado di utilizzo degli impianti è salito ancora lievemente, fino al 79,9 per cento, un dato ben superiore a quello dello stesso trimestre dello scorso anno (77,0 per cento) e il valore più elevato dalla fine del 2014. Ma per dare una corretta valutazione di questo dato sarà importante considerare l'entità dell'eventuale riduzione della capacità produttiva subita durante la crisi. Il periodo di produzione assicurato dal portafoglio ordini si è lievemente ridotto pur restando oltre le 13 settimane, un valore mai più registrato dalla fine del 2008.

In questo trova conferma la sensazione che l'attività produttiva avrebbe potuto procedere a un ritmo più intenso, ma che sia stata limitata da restrizioni dal lato dell'offerta. Comunque, a tutto giugno, gli andamenti rilevati prospettavano un valido sviluppo dell'attività industriale regionale che potesse procedere di buon passo con il consolidamento della ripresa dell'attività in Italia e nei maggiori paesi dell'Unione europea, salvo che questa non sia messa in pericolo dalla ripresa dell'inflazione,

L'indagine congiunturale trimestrale regionale realizzata dalle Camere di commercio e da Unioncamere Emilia-Romagna si fonda su un campione rappresentativo dell'universo delle imprese regionali fino a 500 dipendenti dell'industria in senso stretto e considera anche le imprese di minori dimensioni, a differenza di altre rilevazioni riferite alle imprese con più di 10 o 20 addetti. Le risposte sono ponderate sulla base del numero di addetti di ciascuna unità provinciale di impresa/cluster d'appartenenza, desunte dal Registro Imprese integrato con dati di fonte Inps e Istat. Dal primo trimestre 2015 l'indagine è effettuata con interviste condotte con tecnica mista CAWI-CATI.

dall'azione delle banche centrali per contrastarla, dalle difficoltà delle catene di fornitura internazionali e dagli immensi rischi geo politici che si sono materializzati in Europa e che sussistono potenziali nel Mar della Cina, che potrebbero costituire ostacoli decisivi alla ripresa o essere cause di una severa recessione.

I settori industriali

La ripresa dell'attività è ancora forte, anche se in consolidamento, ma varia sensibilmente l'intensità della crescita tra i settori.

In dettaglio, il ritmo della ripresa del fatturato dell'**industria alimentare** si è ridotto (+5,9 per cento), nonostante il sostegno della pressione all'aumento dei prezzi, e ancor più si è accorciato il passo delle vendite sui mercati esteri anche se la loro crescita resta più rapida (+9,4 per cento). Anche la crescita della produzione è risultata più contenuta (+3,9 per cento), ma il livello dell'attività ha ugualmente superato quello dello stesso trimestre del 2018 del 7,0 per cento. La dinamica del processo di acquisizione degli ordini complessivi si è ridotta sensibilmente (+3,1 per cento) ed è apparsa chiaramente più contenuta rispetto all'andamento del fatturato, frenata soprattutto dall'andamento del mercato interno. Il flusso di ordini della componente estera è risultato superiore (+5,7 per cento), ma si è dimezzato rispetto al trimestre precedente ed è apparso sensibilmente meno dinamico dell'andamento delle vendite estere.

La ripresa congiunturale dell'attività delle industrie del **sistema moda** è proseguita con un ritmo notevole e analogo a quello del trimestre precedente. La crescita del fatturato complessivo si è mantenuta elevata (+13,4 per cento), ma la forza trainante è giunta dal mercato interno in quanto l'andamento sui mercati esteri è apparso chiaramente positivo, ma si è ridotto ulteriormente (+7,7 per cento). Il quadro positivo del trimestre in esame per il settore è stato caratterizzato da un'ulteriore lieve accelerazione del passo del recupero della produzione rispetto al trimestre precedente (+11,1 per cento). Ma il peso della recessione passata emerge ancora chiaramente se si considera che il livello della produzione è risultato ancora inferiore del 12,8 per cento rispetto a quello dello stesso trimestre del 2018. Le prospettive di ripresa hanno trovato sostegno nell'andamento più contenuto, ma positivo, del processo di acquisizione degli ordini complessivi (+8,3 per cento), che ha visto una ripresa della dinamica della componente estera (+6,9 per cento).

La piccola **industria del legno e del mobile** ha messo a segno un'ulteriore e più consistente recupero. La crescita del complesso del fatturato ha avuto una notevole accelerazione (+14,3 per cento), guidata soprattutto però dal mercato interno in quanto la dinamica della componente estera è risultata inferiore e in rallentamento (+8,6 per cento). La ripresa della produzione è risultata più sostenuta del trimestre precedente (+8,6 per cento) e ha permesso di superare finalmente il livello di attività dello stesso trimestre del 2018 (+1,5 per cento). La dinamica del processo di acquisizione degli ordini complessivi ha mostrato solo un lieve rallentamento (+8,2 per cento), ma è risultata decisamente inferiore a quella del fatturato ed è stata

sostenuta dal mercato interno, mentre è venuto a mancare quasi completamente il supporto della componente estera (+1,8 per cento).

Il fatturato complessivo dell'**industria metallurgica** e delle **lavorazioni metalliche** ha messo a segno un incremento del 10,1 per cento, ma anche in questo caso la crescita sui mercati esteri è risultata più contenuta (+8,6 per cento). Il recupero della produzione è stato ampio (+8,0 per cento), in linea con quello del trimestre precedente e ha permesso di superare il livello di attività dello stesso trimestre del 2018 (+4,0 per cento). Il processo di acquisizione degli ordini complessivi è in rallentamento (+7,3 per cento) e mostra una dinamica chiaramente inferiore rispetto a quella del fatturato. Così, anche la ripresa degli ordini sui mercati esteri nel trimestre in esame è apparsa in deciso rallentamento (+3,2 per cento) e chiaramente inferiore alla dinamica del fatturato estero.

L'ampio aggregato delle industrie **meccaniche, elettriche e dei mezzi di trasporto** ha confermato di stare vivendo una fase positiva con un'accelerazione della crescita rispetto al trimestre precedente. Il fatturato è aumentato del 12,0 per cento e la crescita della componente estera ha accelerato chiaramente (+12,3 per cento). L'aumento della produzione (+10,1 per cento) è risultato più contenuto di quello del fatturato, ma in lieve accelerazione, tenuto conto dell'aumento dei prezzi di materie prime, energia e semilavorati. Tra i settori considerati dall'indagine, l'ottima condizione dell'aggregato delle industrie meccaniche, elettriche e dei mezzi di trasporto è testimoniata da un livello di attività superiore a quello dello stesso trimestre del 2018 del 9,0 per cento. Le prospettive sono apparse positive per questo ampio aggregato industriale in quanto l'andamento degli ordinativi è stato il più sostenuto tra i settori considerati (+8,9 per cento), anche se è risultato più contenuto sia rispetto al trimestre precedente, sia rispetto alla crescita del fatturato. Inoltre, a differenza di quanto avvenuto per gli altri settori, il risultato della sola componente estera (+9,0 per cento) è apparso leggermente superiore a quello riferito al mercato interno.

Infine, anche per il gruppo eterogeneo delle **"altre industrie"** (che comprende le industrie della chimica, farmaceutica, plastica e gomma e quelle della trasformazione dei minerali non metalliferi, ovvero ceramica e vetro) è proseguita la fase di espansione con una lieve accelerazione della dinamica in corso. Il fatturato complessivo è salito del 9,7 per cento rispetto allo stesso trimestre dello scorso anno e quello estero ha avuto una crescita analoga (+9,0 per cento), entrambi sostenuti dalla tendenza dei prezzi progressivamente orientatasi al rialzo. Perciò, la ripresa registrata dalla produzione è apparsa più contenuta (+6,4 per cento) depurata dall'andamento dei prezzi, ma è risultata leggermente più sostenuta di quella del trimestre precedente, e ha comunque permesso di avvicinare il livello di attività dello stesso trimestre del 2018 (-1,4 per cento). Le prospettive appaiono relativamente buone. La dinamica degli ordini complessivi è in lieve rallentamento (+7,6 per cento) e più contenuta di quella del fatturato, ma appare comunque elevata. La crescita

degli ordini ha trovato maggiore sostegno nei mercati esteri che hanno accelerato la crescita (+8,4 per cento).

La dimensione delle imprese

Anche nel secondo trimestre l'intensità della ripresa ha continuato a mostrare una notevole correlazione positiva con la dimensione delle imprese, correlazione che emerge ancora più chiara su un arco di tempo superiore. Il livello di attività delle grandi imprese è risultato superiore rispetto a quello dello stesso trimestre del 2018, le medie imprese lo hanno sostanzialmente raggiunto, ma per le piccole imprese il recupero resta un obiettivo lontano.

In particolare, la ripresa della produzione ha accelerato per le **imprese minori** (+6,3 per cento), ma il livello di attività che hanno raggiunto è risultato ancora inferiore di più del 7 per cento rispetto a quello del 2018.

Il complesso del fatturato ha avuto un incremento leggermente superiore (+6,6 per cento) sostenuto dalla dinamica dei prezzi, mentre la crescita della sua componente estera è risultata superiore (+7,1 per cento). L'insieme degli ordini ha mostrato una dinamica analoga a quella del fatturato (+6,4 per cento), ma la sola componente estera ha avuto una crescita limitata (+4,0 per cento).

Per le **piccole imprese** la ripresa della produzione ha avuto lo stesso ritmo (+6,5 per cento), ma grazie alla maggiore resistenza durante la recessione il livello attuale dell'attività ha sostanzialmente raggiunto quello dello stesso trimestre del 2018, da cui dista solo 1 decimo di punto percentuale.

Per queste imprese l'andamento dei prezzi ha sostenuto l'incremento del fatturato in misura più rilevante e la sua crescita (+9,4 per cento) è stata più ampia del trimestre precedente e sostenuta dal mercato interno, mentre sui mercati esteri la dinamica è risultata in accelerazione, ma sostanzialmente inferiore (+6,5 per cento). Al contrario, lo sviluppo del processo di acquisizione degli ordini è risultato sensibilmente inferiore a quello del trimestre precedente (+5,4 per cento) ed è stato sostenuto dal mercato interno, mentre sui mercati esteri la crescita ha rallentato più decisamente (+2,9 per cento).

Per le imprese medio-grandi l'aumento dell'attività produttiva è stato ancora più rapido (+10,1 per cento) e il suo livello è risultato decisamente superiore a quello dello stesso trimestre del 2018 (+11,0 per cento), a testimonianza della correlazione positiva tra andamento congiunturale e dimensione delle imprese.

Anche per le imprese di questa classe dimensionale la velocità della crescita del fatturato (+12,8 per cento) è stata decisamente superiore a quella della produzione, forse anche per una maggiore possibilità di passare sui prezzi industriali l'aumento delle quotazioni dei fattori produttivi impiegati, ma per questa classe di imprese il fatturato estero ha avuto un andamento sostanzialmente analogo (+12,6 per cento) a quello interno. Al contrario la velocità dell'acquisizione degli ordini è risultata inferiore a quella del fatturato (+9,5 per cento), ma la crescita è stata sostenuta anche sui mercati esteri (+9,6 per cento).

Il Registro delle imprese

Sulla base dei dati del Registro delle imprese, le attive dell'industria in senso stretto regionale, che costituiscono l'effettiva base imprenditoriale del settore, a fine giugno 2022 risultavano 43.332 (pari all'10,8 per cento delle imprese attive della regione), con una diminuzione corrispondente a 357 imprese (-0,8 per cento) rispetto all'anno precedente e con una nuova accelerazione della tendenza negativa.

Anche nella sola manifattura la perdita negli ultimi dodici mesi è stata di 372 imprese (-0,9 per cento) e poco meno di quattro quinti dei sottosettori hanno registrato una riduzione della consistenza delle imprese. In quest'ambito, tra i pochi segni positivi è risultato sostanziale solo l'incremento nella riparazione e manutenzione di macchine (+87 unità, +2,4 per cento), mentre con consistenze minime è aumentata la base imprenditoriale della farmaceutica. Il principale contributo negativo nell'ambito della manifattura è venuto dall'industria della moda (-143 imprese, -2,3 per cento), in particolare, dal comparto delle confezioni (-96 unità, -2,2 per cento), anche se la riduzione della base imprenditoriale è stata più rapida nel tessile (-3,2 per cento). Quindi hanno pesato i dati della fabbricazione di macchinari e apparecchiature nca (-71 unità, -1,8 per cento) e infine l'andamento nella sezione della fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e apparecchiature) con una diminuzione di 59 imprese (-0,6 per cento).

Ancora una volta, le imprese attive nell'industria in senso stretto nazionale hanno subito una riduzione decisamente più pesante nell'ultimo anno (-1,3 per cento).

La forma giuridica

Riguardo alla forma giuridica delle imprese, si è avuto un nuovo aumento delle società di capitale (+1,9 per cento, +336 unità), grazie all'attrattività della normativa delle società a responsabilità limitata. Questa normativa ha però un effetto negativo sulle società di persone, che si sono nuovamente ridotte (-397 unità, -4,8 per cento). La flessione delle ditte individuali si è fatta di nuovo ampia (-296 unità, -1,7 per cento) e ha determinato il peggioramento della tendenza complessiva. Infine, è rimasta invariata la consistenza del piccolo gruppo delle imprese costituite secondo altre forme societarie (consorzi e cooperative).

Le esportazioni regionali (Istat)

I dati Istat relativi al commercio estero regionale, che prendono in considerazione le esportazioni effettuate da tutte le imprese che svolgono le operazioni doganali in regione, offrono un quadro leggermente diverso rispetto all'indagine congiunturale, che non prende in considerazione i dati delle imprese con più di 500 addetti, quelle che hanno il maggiore orientamento verso i mercati esteri, e considera le esportazioni delle sole imprese regionali, ovunque queste effettuino le operazioni doganali. I dati Istat delle esportazioni delle regioni italiane relativi al primo semestre del 2022 mostrano come sia proseguita la forte tendenza positiva delle vendite all'estero dell'Emilia-Romagna. Le esportazioni emiliano-romagnole sono risultate pari a

quasi 41.293 milioni di euro e hanno fatto segnare un incremento del 19,9 per cento, che non ha riscontro dal 2007 al 2020.

Il principale contributo positivo è venuto dall'aumento dell'export delle industrie chimica, farmaceutica e delle materie plastiche (+43,8 per cento), trainate da un notevole incremento ottenuto dai prodotti farmaceutici (+90,1 per cento) che si sono avvantaggiati della pandemia. Quindi sono venuti l'apporto delle vendite estere di mezzi di trasporto salite del 29,2 per cento, grazie a un aumento del 40,6 per cento degli altri mezzi di trasporto, e il contributo originato dall'aumento di solo il +10,0 per cento delle esportazioni di macchinari e apparecchiature meccaniche, data la loro elevata quota sull'export regionale (25,2 per cento).

Tra i principali settori sono da notare, da un lato, la dinamica contenuta delle esportazioni dell'industria delle apparecchiature elettriche, elettroniche, ottiche, medicali e di misura (+9,9 per cento) e, all'opposto, la rapida crescita delle vendite estere dell'industria della metallurgia e dei prodotti in metallo (+24,7 per cento), trascinate dalla metallurgia, e dell'industria della lavorazione di minerali non metalliferi, ovvero ceramica e vetro (+21,2 per cento), un settore gravato da un notevole aumento dei costi energetici che deve riversare a valle. Le esportazioni dell'industria alimentare e delle bevande hanno mostrato una buona intonazione sostenuta da un aumento dei prezzi (+19,4 per cento), come pure quelle delle industrie della moda (+17,6 per cento), mentre, tenuto conto della dinamica dei prezzi, appare relativamente contenuto l'andamento dell'export delle altre industrie manifatturiere (+10,0 per cento), dovuto alle forti oscillazioni delle esportazioni dell'industria del tabacco pari al 2,2 per cento del totale. **L'Europa** è il mercato fondamentale per l'export regionale (64,9 per cento) e ne detta la tendenza. Nel semestre le vendite sui mercati europei hanno avuto un notevole incremento (+19,5 per cento). Il risultato è stato determinato, in particolare, dall'andamento delle esportazioni verso la sola **Unione europea a 27** che hanno avuto una ripresa più sostenuta (+21,8 per cento). I soli mercati dell'**area dell'euro** hanno assorbito il 41,6 per cento dell'export, con una tendenza positiva lievemente più contenuta (+18,9 per cento). Nei due mercati più importanti di quest'area, l'andamento positivo è risultato di nuovo più contenuto sia in **Germania** (+12,5 per cento), sia in **Francia** (+16,3 per cento), mentre è decisamente brillante l'andamento sul mercato **spagnolo** (+29,3 per cento) e sul piccolo mercato **greco**. Al di fuori dell'area dell'euro, è risultata particolarmente rapida la crescita delle vendite sul mercato **polacco** (+31,0 per cento).

Uscendo fuori dai mercati dell'Unione europea, appare un po' contenuta la ripresa dell'export verso il **Regno Unito** (+16,9 per cento) e allineata con la media la dinamica sui mercati **turco** (+18,4 per cento) e **svizzero** (+19,0 per cento), la crescita di quest'ultimo da sola ha compensato pienamente la caduta di ampiezza analogo delle vendite destinate alla **Russia** (-18,2 per cento), a seguito delle sanzioni che dimostrano di non avere un particolare effetto diretto negativo sul commercio estero regionale e nemmeno su quello nazionale.

Al di fuori dei mercati europei, è apparsa vertiginosa la crescita delle vendite sui **mercati americani** (+39,8 per cento), trascinata dall'eccezionale andamento sul mercato **statunitense** (+47,4 per cento), sostenuto da risultati settoriali (farmaceutico) e dalle quotazioni del dollaro.

Al contrario, sul complesso dei **mercati asiatici** si è registrata una crescita contenuta (+6,0 per cento), ma tutt'altro che omogenea. Da un lato, le vendite sui mercati del **Medio Oriente** hanno avuto decisamente un buon andamento (+22,6 per cento) e ancora migliore è stato il risultato nell'**Asia centrale** (+29,7 per cento). Ma è stato ben diverso l'andamento dell'export regionale sul complesso dei mercati dell'**Asia orientale** che ha invertito la tendenza (-1,2 per cento), risentendo dei blocchi dell'attività in **Cina** (-1,4 per cento) e della flessione delle vendite verso il **Giappone** (-22,6 per cento), sulla quale deve avere avuto un peso la perdita di valore dello yen.

Ancora, è stata modesta la crescita delle esportazioni regionali sul complesso dei mercati dell'**Africa** (+6,2 per cento), mentre al di là delle oscillazioni, è stato ottenuto un buon risultato sui mercati dell'**Oceania** (+19,1 per cento).

La previsione

Secondo la stima elaborata a inizio luglio da Prometeia in "Scenari per le economie locali", nel 2022, esaurita la spinta derivante dal recupero dei livelli di attività precedenti, le difficoltà nelle catene di produzione internazionali, l'aumento delle materie prime e dei costi dell'energia e le conseguenze del conflitto ridurranno la crescita del valore aggiunto reale prodotto dall'industria in senso stretto regionale all'1,6 per cento. Nel 2023 la crescita riprenderà leggermente (+2,2 per cento), con il recupero del commercio internazionale. Al termine dell'anno corrente, il valore aggiunto reale dell'industria risulterà superiore di solo il 2,0 per cento rispetto a quello del 2019 e del 7,4 per cento rispetto al massimo precedente la crisi finanziaria del 2007.

Ulteriori approfondimenti

Tutte le analisi: <http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/os-congiuntura>

Dati regionali: <http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/dati/bd/congiunt/ind-art-cos-r>

Dati provinciali: <http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/dati/bd/congiunt/provinciali-p>

I nostri feed RSS

Notizie del Centro Studi: <http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/news>

Aggiornamenti della Banca Dati:

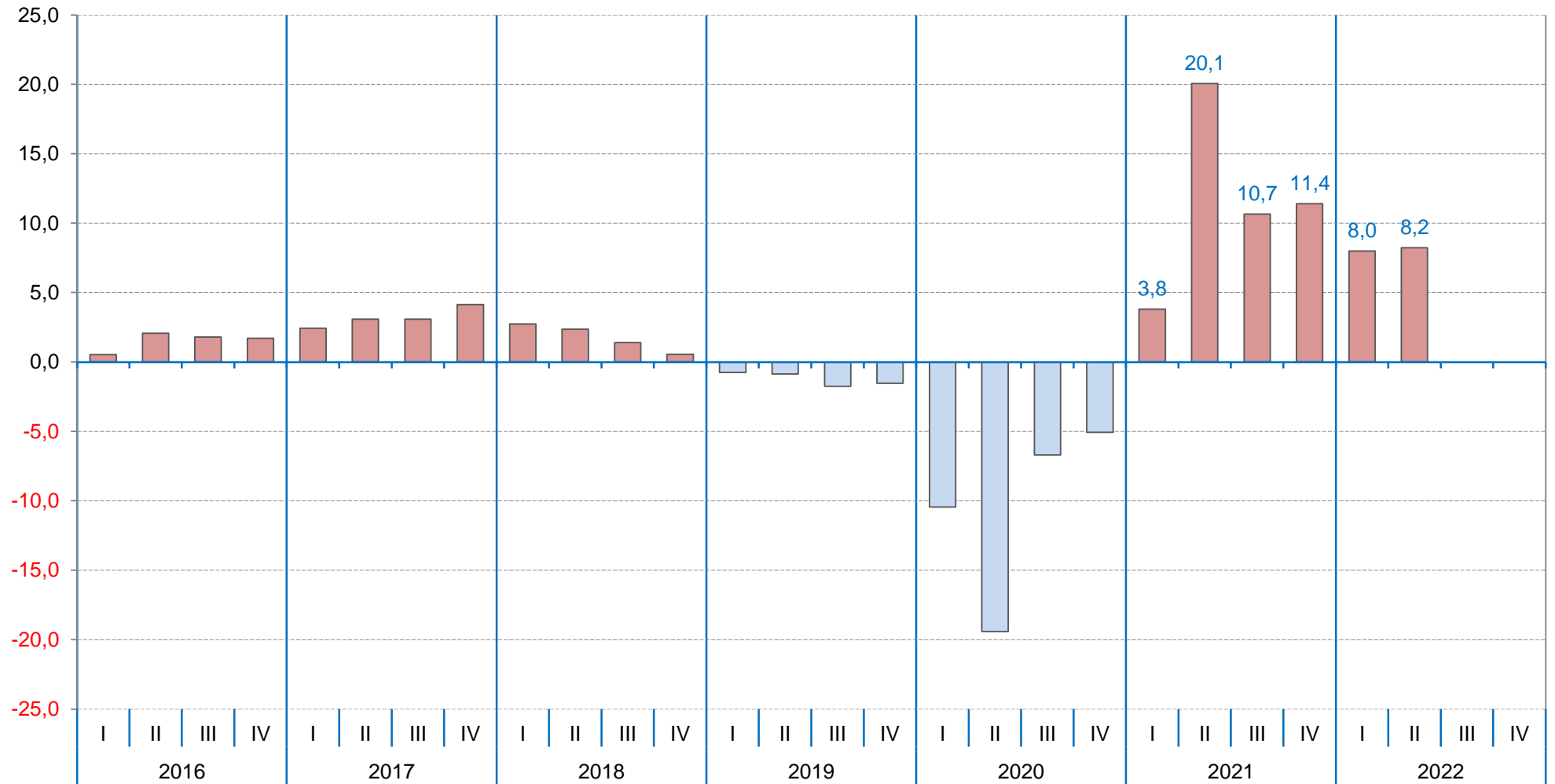
<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/aggiornamenti-banca-dati>

Indice delle tavole

	Pag.
La congiuntura	7
Andamento della produzione industriale, tasso di variazione tendenziale(1) trimestrale	8
Andamento delle quote percentuali delle imprese che giudicano la produzione corrente in aumento, stabile o in calo(1)	9
Congiuntura industriale nel trimestre in Emilia-Romagna	10
Andamento nel trimestre(1) di fatturato, produzione e ordini per settore e classe dimensionale.	11
Congiuntura industriale del trimestre in Emilia-Romagna rispetto al 2018	12
Andamento del trimestre rispetto al 2018(1) di fatturato, produzione e ordini per settore e classe dimensionale.	13
Giudizi sull'andamento della produzione nel trimestre e previsioni per il prossimo per settori e classi dimensionali	14
Andamento del fatturato totale e estero, tasso di variazione tendenziale(1) trimestrale.	15
Andamento degli ordini complessivi e esteri, tasso di variazione tendenziale(1) trimestrale.	16
Grado di utilizzo degli impianti(1) e settimane di produzione assicurata dal portafoglio ordini.	17
I settori	18
Industrie alimentari e delle bevande	19
Industrie tessili, abbigliamento, cuoio, calzature	21
Industrie del legno e del mobile	23
Industrie trattamento metalli e minerali metalliferi	25
Industrie meccaniche, elettriche e mezzi di trasporto	27
Altre industrie manifatturiere	29
La dimensione delle imprese	31
Imprese minori (1-9 dipendenti)	32
Imprese piccole (10-49 dipendenti)	34
Imprese medie (50-499 dipendenti)	36
La demografia delle imprese	38
Imprese attive nell'industria in senso stretto: serie storica dello stock e del tasso di variazione tendenziale(1).	39
Imprese attive nell'industria in senso stretto e tassi di variazione tendenziali (1) per settore e forma giuridica	40
Le esportazioni	41
Esportazioni manifatturiere e tasso di variazione tendenziale del trimestre(1, 3) e nei 12 mesi(2, 4). Emilia-Romagna	42
Esportazioni manifatturiere e tasso di variazione tendenziale del trimestre(1, 3) e nei 12 mesi(2, 4). Italia	43
Esportazioni manifatturiere per macrosettori. Valori cumulati. Gennaio-giugno 2022	44
Esportazioni per macrosettori: tasso di variazione tendenziale(1) e quota(2). Valori cumulati. Gennaio-giugno 2022	45
Esportazioni manifatturiere per sezioni. Emilia-Romagna. Valori cumulati. Gennaio-giugno 2022	46
Esportazioni manifatturiere per aree e paesi principali di destinazione. Gennaio-giugno 2022	47
Esportazioni manifatturiere per aree e paesi principali di destinazione. Gennaio-giugno 2022	48

Congiuntura

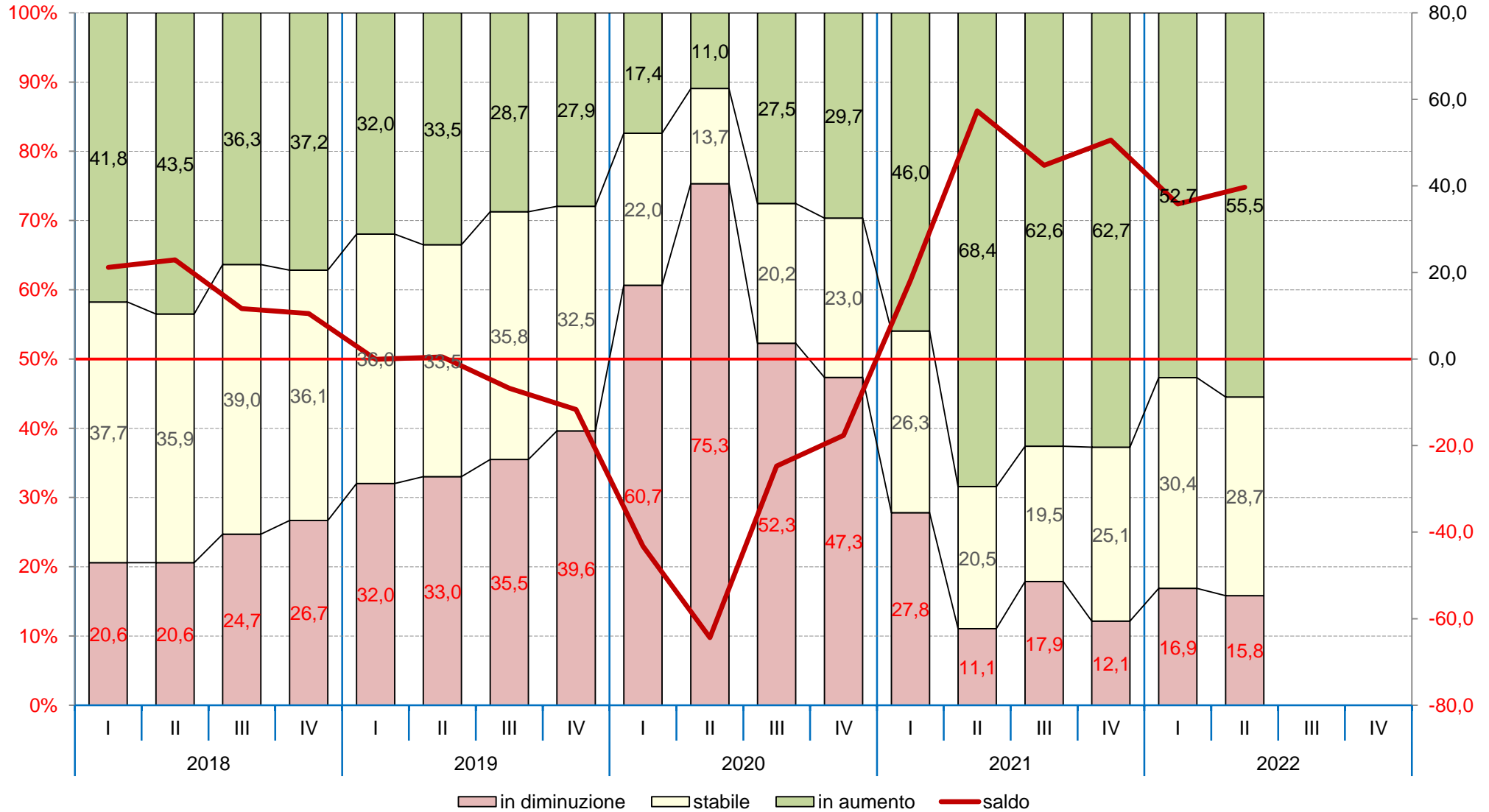
Andamento della produzione industriale, tasso di variazione tendenziale(1) trimestrale



(1) Sullo stesso trimestre dell'anno precedente.

Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

Andamento delle quote percentuali delle imprese che giudicano la produzione corrente in aumento, stabile o in calo(1)



(1) Rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente.

Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

Congiuntura industriale nel trimestre in Emilia-Romagna

	Fatturato	Fatturato estero	Produzione	Grado di utilizzo impianti	Ordini	Ordini esteri	Settimane di produzione
	(1)	(1)	(1)	(2)	(1)	(1)	(3)
Emilia-Romagna	10,6	10,4	8,2	79,9	7,6	7,2	13,2
Industrie							
Industrie alimentari e delle bevande	5,9	9,4	3,9	72,8	3,1	5,7	11,5
Industrie tessili, abbigliamento, cuoio, calzature	13,4	7,7	11,1	73,0	8,3	6,9	9,2
Industrie del legno e del mobile	14,3	9,8	8,6	80,1	8,2	1,8	7,4
Industrie trattamento metalli e minerali metalliferi	10,1	8,6	8,0	80,0	7,3	3,2	11,7
Industrie meccaniche, elettriche e mezzi di trasporto	12,0	12,3	10,1	83,3	8,9	9,0	17,9
Altre industrie manifatturiere	9,7	9,0	6,4	80,2	7,6	8,4	9,4
Classe dimensionale							
Imprese minori (1-9 dipendenti)	6,6	7,1	6,3	71,6	6,4	4,0	7,5
Imprese piccole (10-49 dipendenti)	9,4	6,5	6,5	80,6	5,4	2,9	10,7
Imprese medie (50-499 dipendenti)	12,8	12,6	10,1	82,1	9,5	9,6	16,8

(1) Tasso di variazione sullo stesso trimestre dell'anno precedente. (2) Rapporto percentuale riferito alla capacità massima. (3) Assicurate dal portafoglio ordini.

Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

Andamento nel trimestre(1) di fatturato, produzione e ordini per settore e classe dimensionale.



(1) Tasso di variazione sullo stesso trimestre dell'anno precedente.

Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

Congiuntura industriale del trimestre in Emilia-Romagna rispetto al 2018

	Fatturato	Fatturato estero	Produzione	Ordini	Ordini esteri
	(1)	(1)	(1)	(1)	(1)
Emilia-Romagna	8,6	17,1	3,8	6,5	14,2
Industrie					
Industrie alimentari e delle bevande	9,7	28,3	7,0	4,7	13,3
Industrie tessili, abbigliamento, cuoio, calzature	-9,4	2,1	-12,8	-7,2	2,2
Industrie del legno e del mobile	6,7	12,0	1,5	1,5	5,0
Industrie trattamento metalli e minerali metalliferi	6,6	13,4	4,0	0,3	4,7
Industrie meccaniche, elettriche e mezzi di trasporto	15,1	22,2	9,0	15,5	24,2
Altre industrie manifatturiere	4,9	10,2	-1,4	3,6	9,1
Classe dimensionale					
Imprese minori (1-9 dipendenti)	-6,0	14,1	-7,3	-7,1	6,9
Imprese piccole (10-49 dipendenti)	4,3	10,2	-0,1	-0,9	3,4
Imprese medie (50-499 dipendenti)	17,4	21,0	11,0	17,6	20,7

(1) Tasso di variazione sullo stesso trimestre del 2018

Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

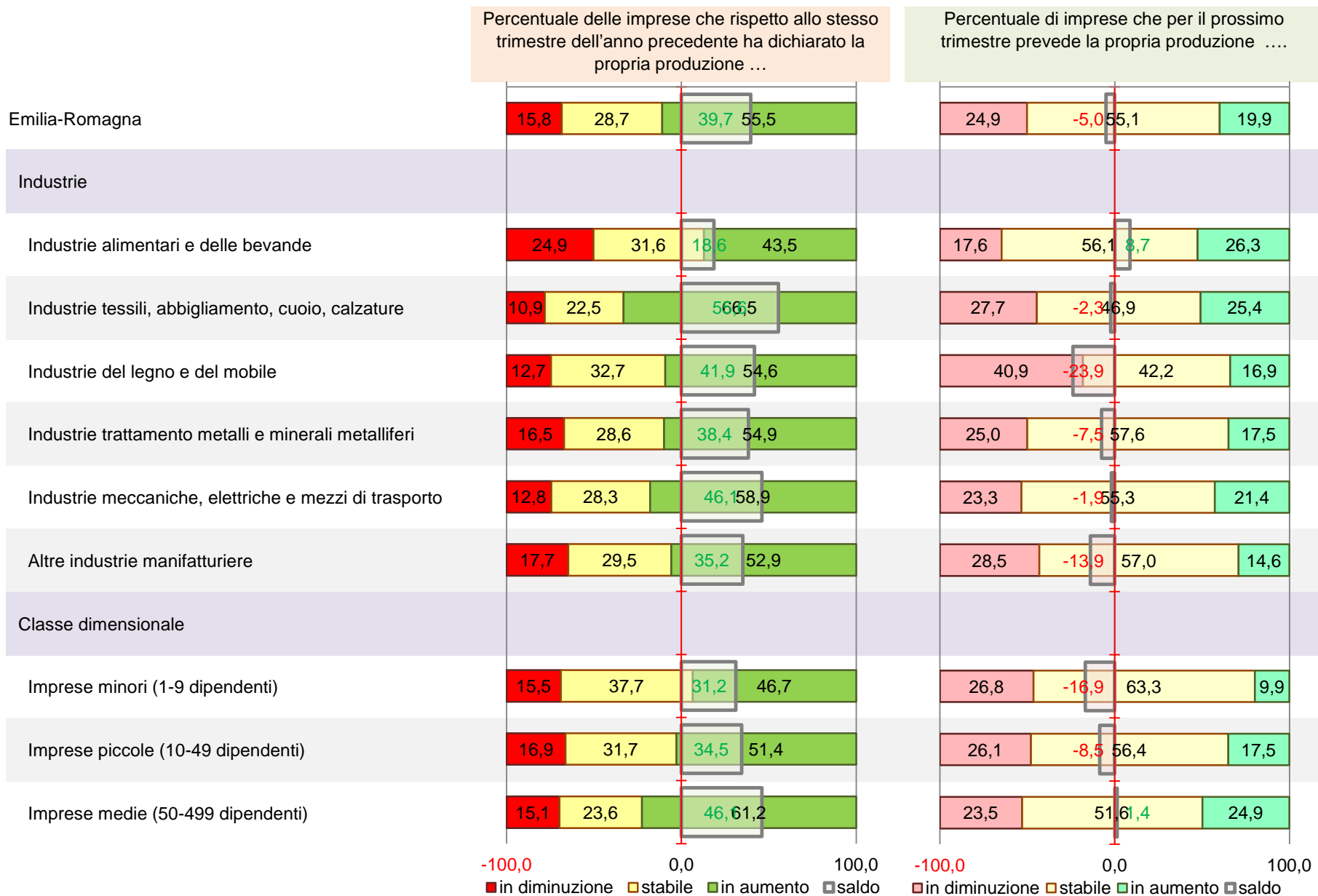
Andamento del trimestre rispetto al 2018(1) di fatturato, produzione e ordini per settore e classe dimensionale.



(1) Tasso di variazione sullo stesso trimestre del 2018

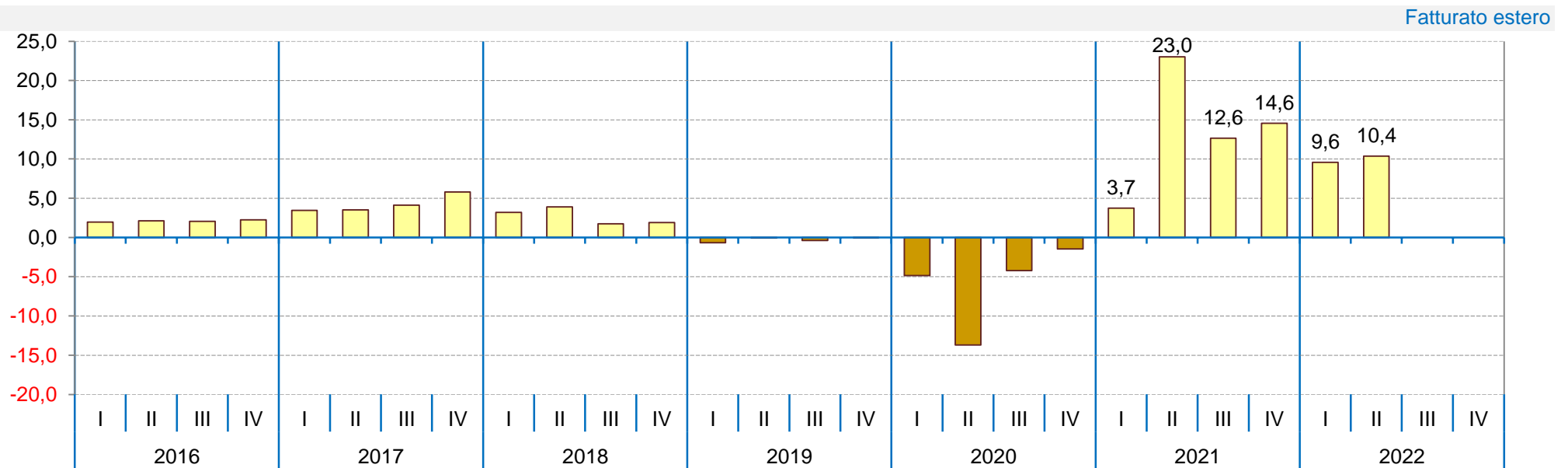
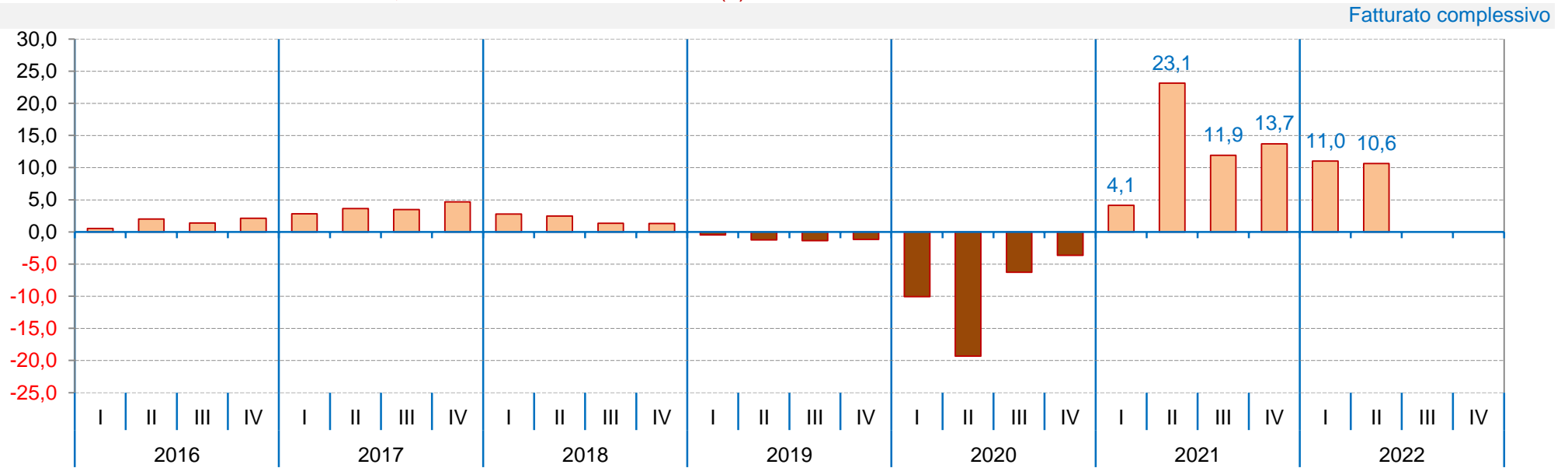
Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

Giudizi delle imprese sull'andamento della produzione nel trimestre e previsioni per il prossimo per settori e classi dimensionali



Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

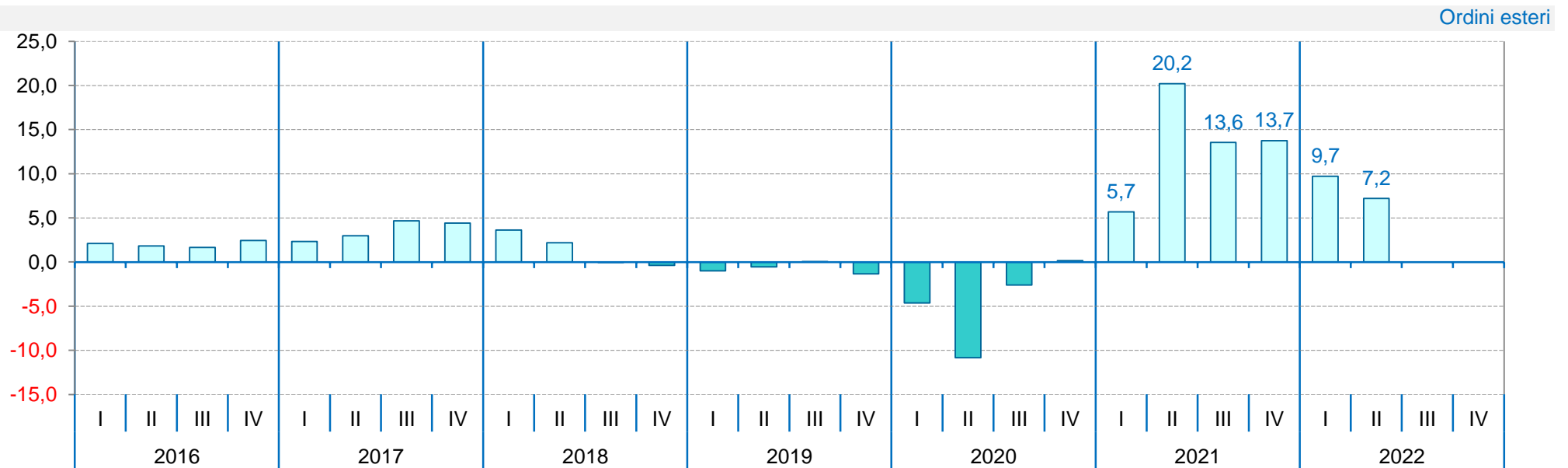
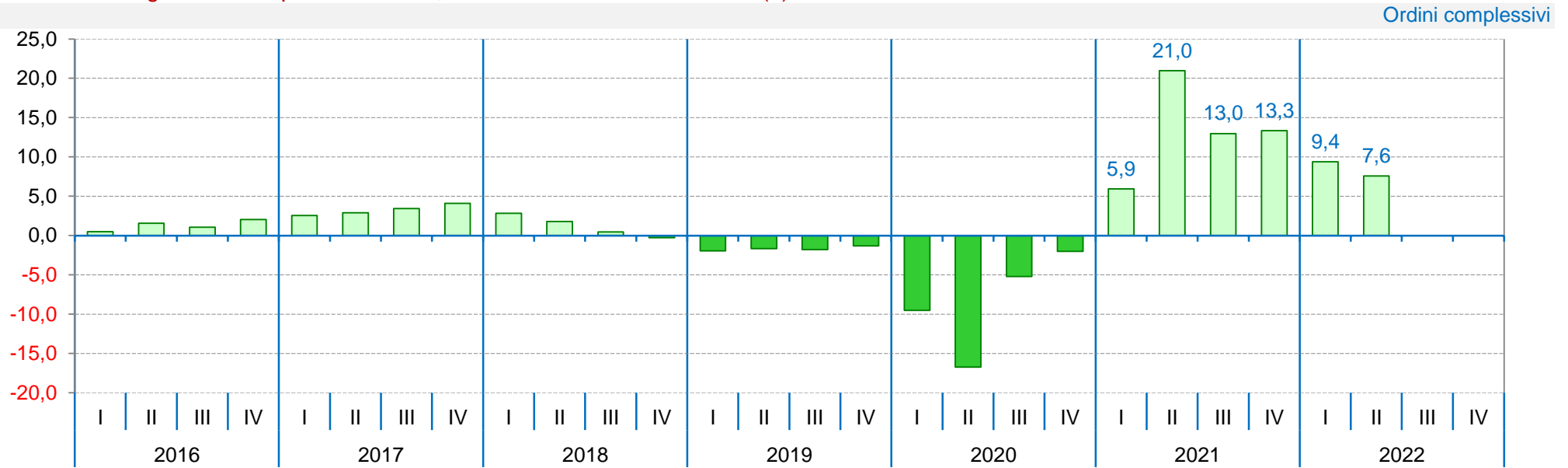
Andamento del fatturato totale e estero, tasso di variazione tendenziale(1) trimestrale.



(1) Sullo stesso trimestre dell'anno precedente.

Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

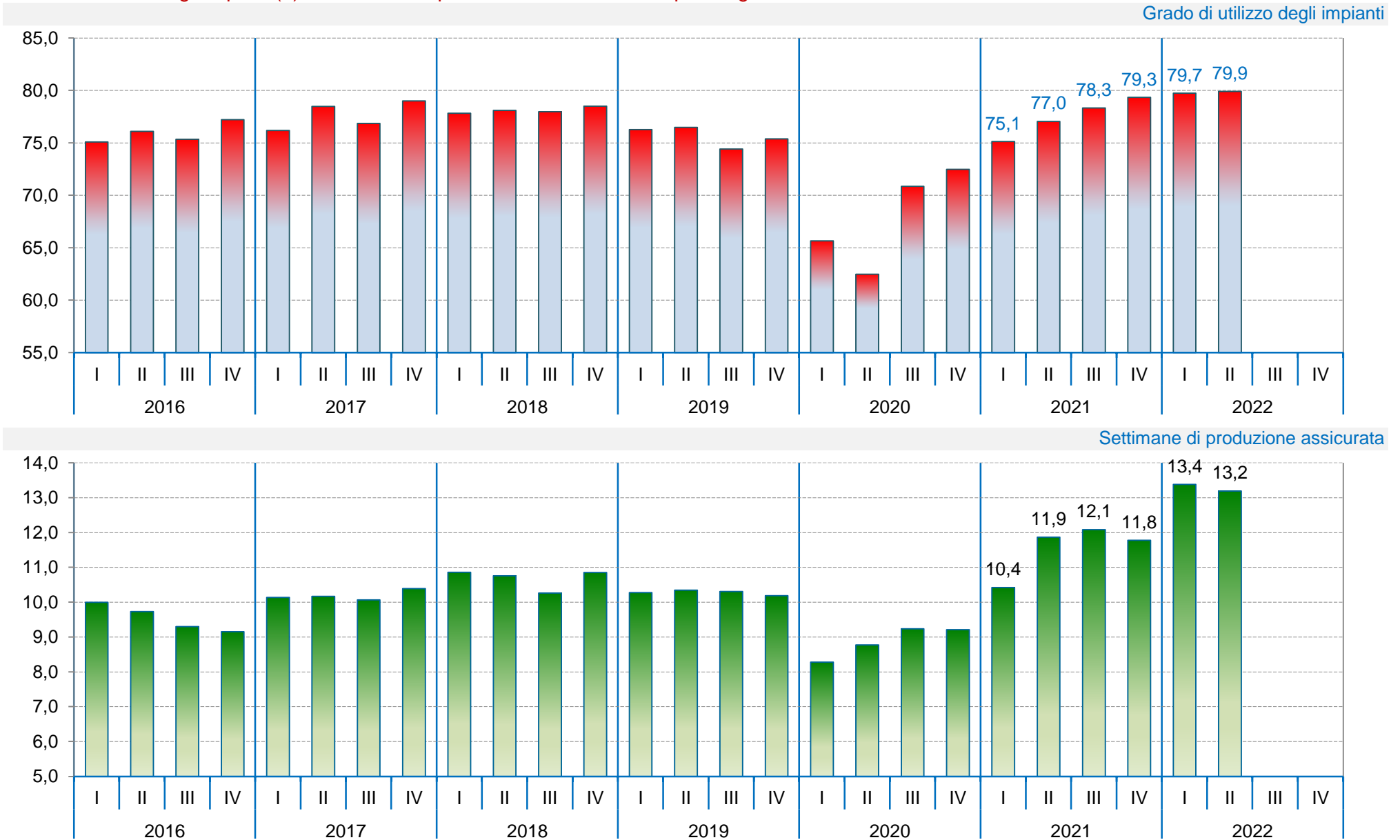
Andamento degli ordini complessivi e esteri, tasso di variazione tendenziale(1) trimestrale.



(1) Sullo stesso trimestre dell'anno precedente.

Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

Grado di utilizzo degli impianti(1) e settimane di produzione assicurata dal portafoglio ordini.



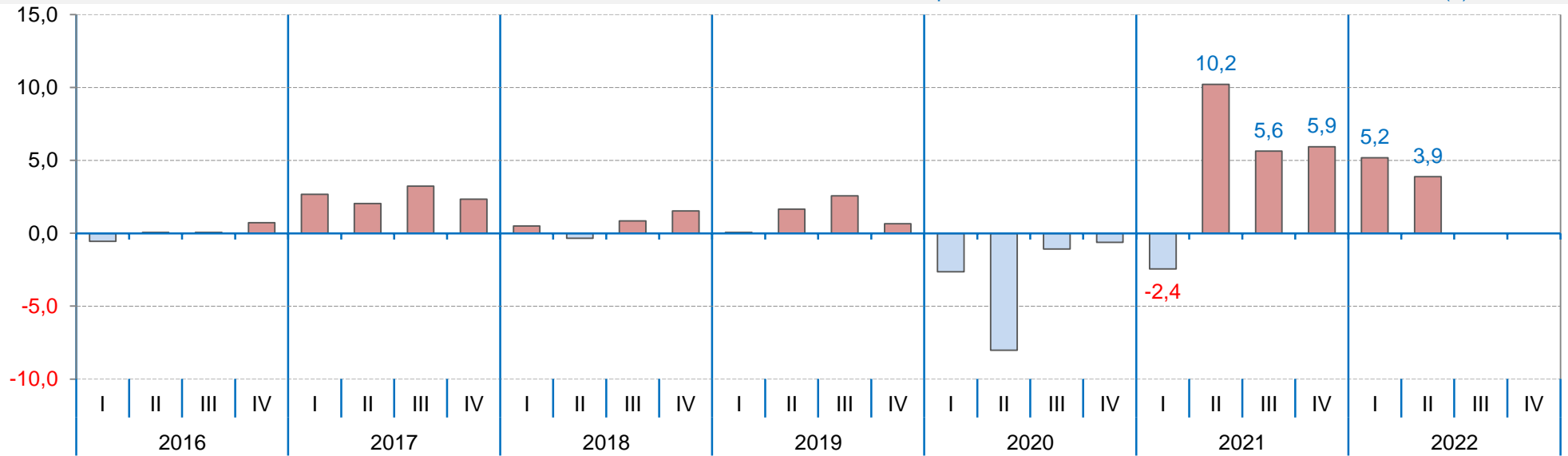
(1) Rapporto percentuale, riferito alla capacità massima.

Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

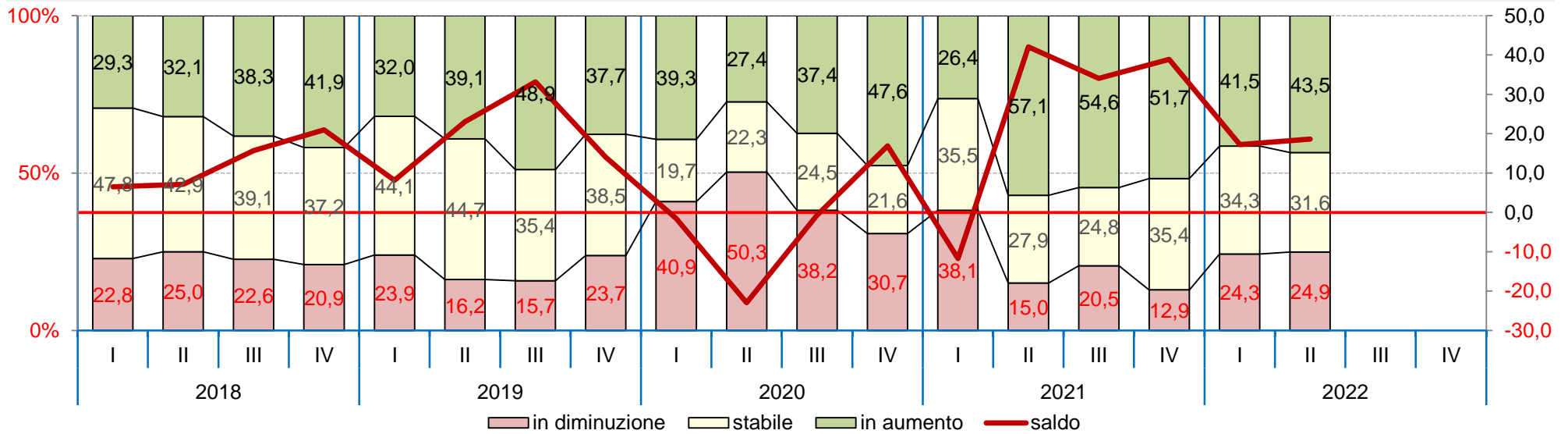
I settori

Industrie alimentari e delle bevande

Andamento della produzione industriale, tasso di variazione tendenziale(1) trimestrale



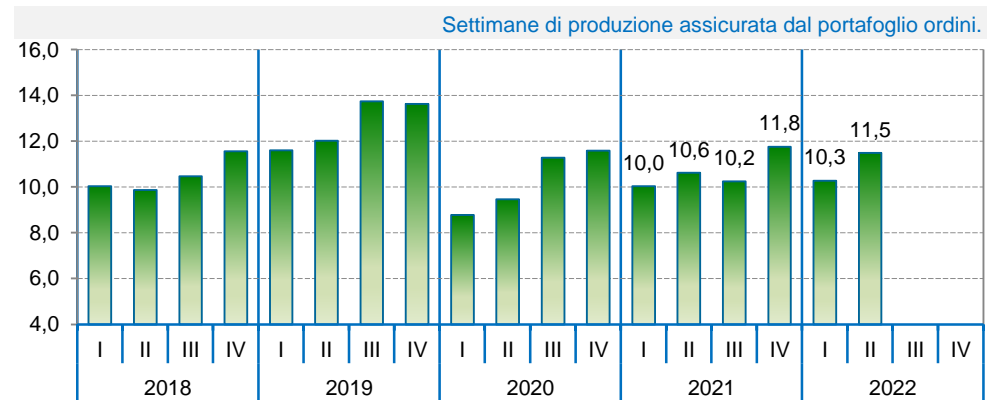
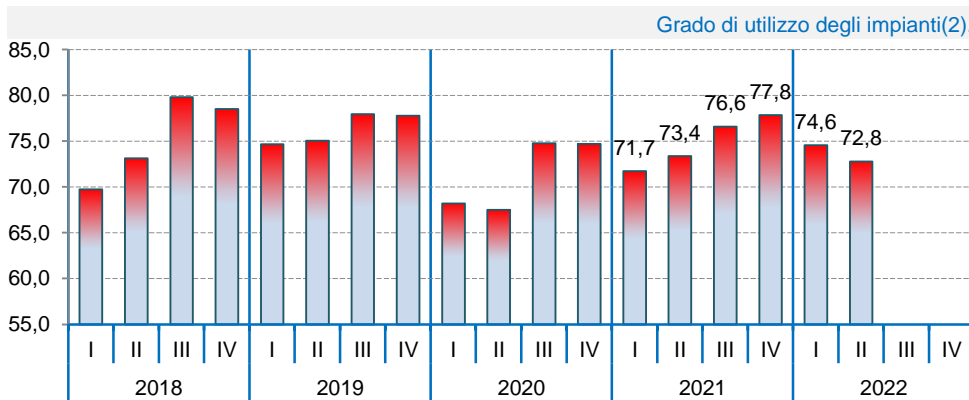
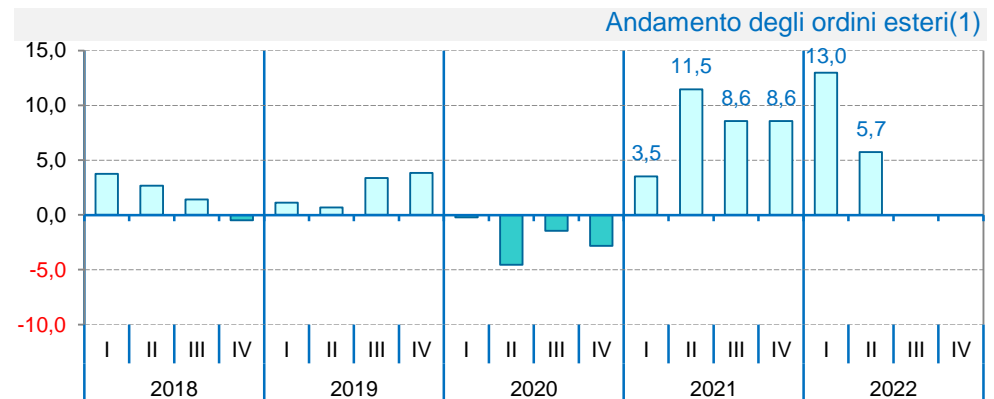
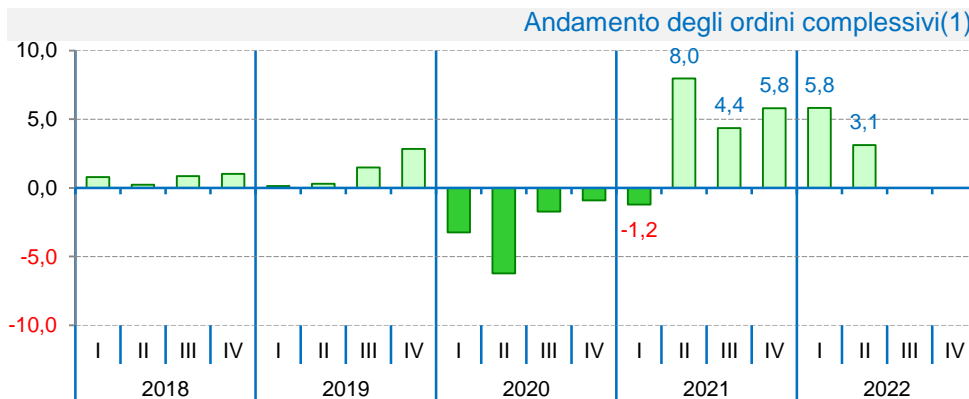
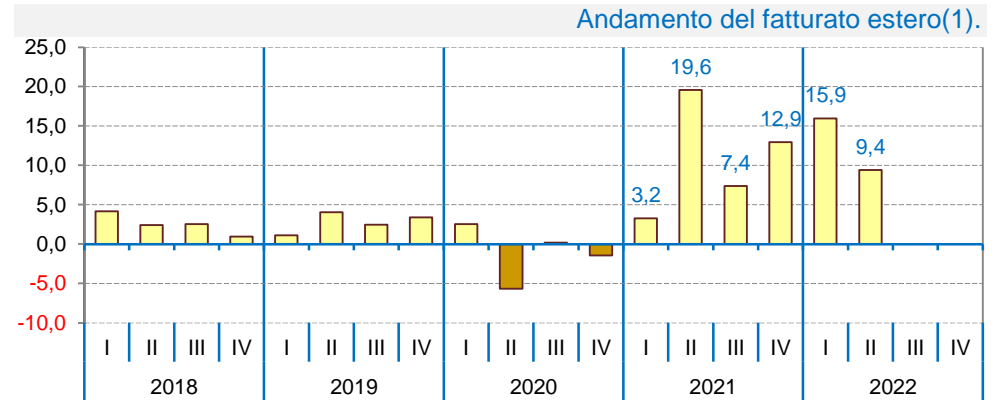
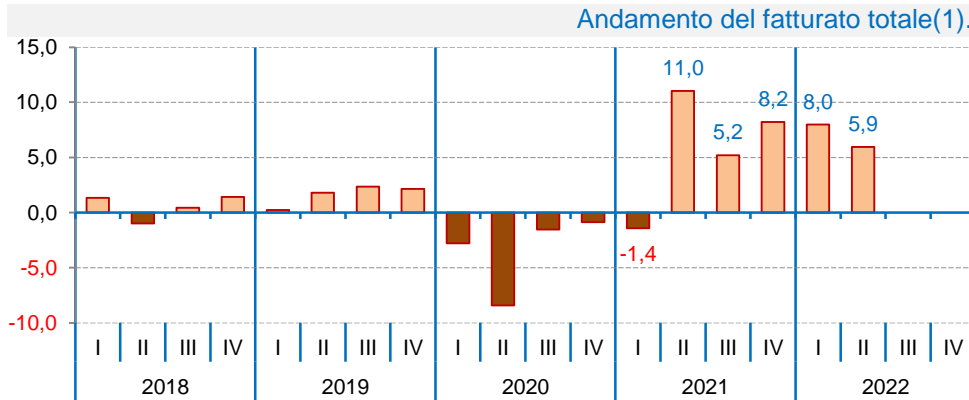
Andamento delle quote percentuali delle imprese che giudicano la produzione corrente in aumento, stabile o in calo(1)



(1) Sullo stesso trimestre dell'anno precedente.

Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

Industrie alimentari e delle bevande

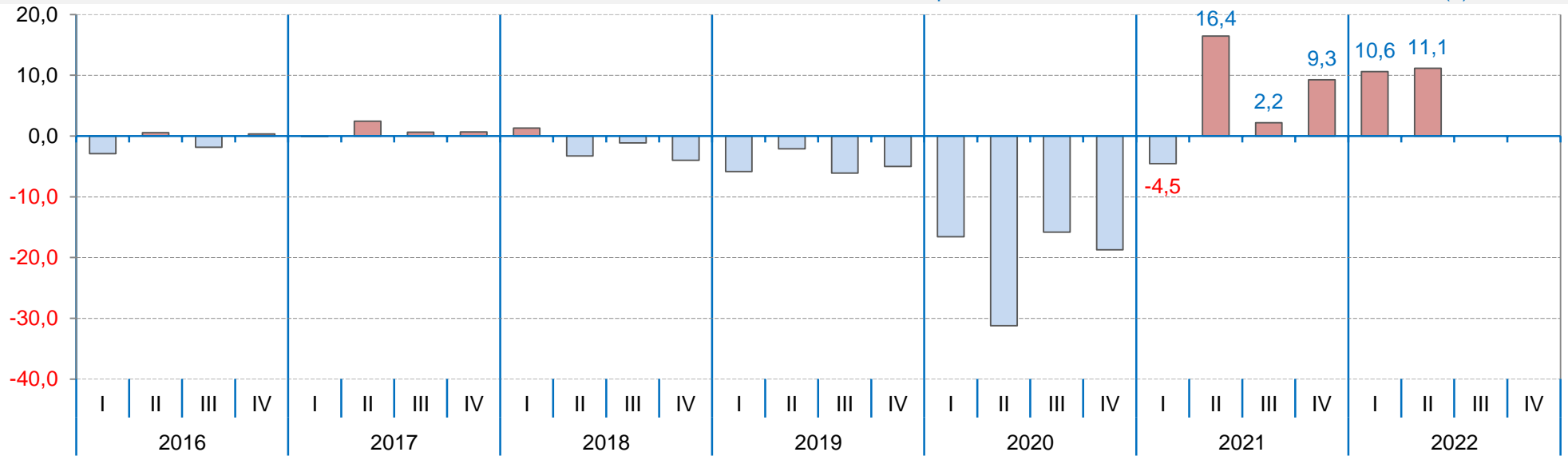


(1) Tasso di variazione tendenziale trimestrale (sullo stesso trimestre dell'anno precedente). (2) Rapporto percentuale, riferito alla capacità massima.

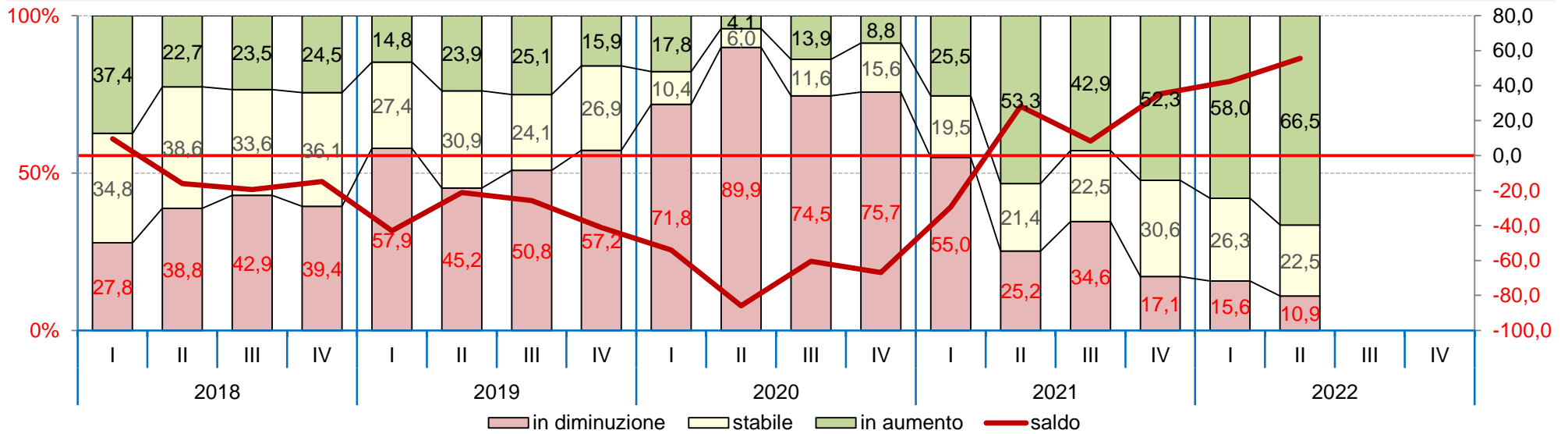
Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

Industrie tessili, abbigliamento, cuoio, calzature

Andamento della produzione industriale, tasso di variazione tendenziale(1) trimestrale



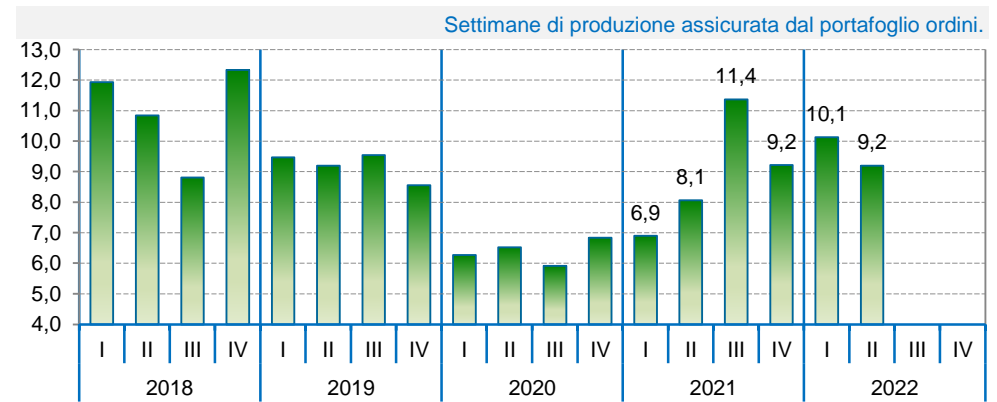
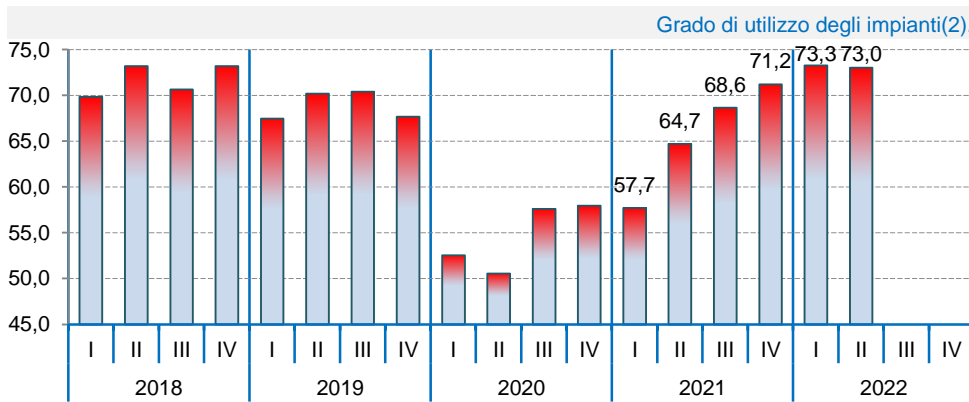
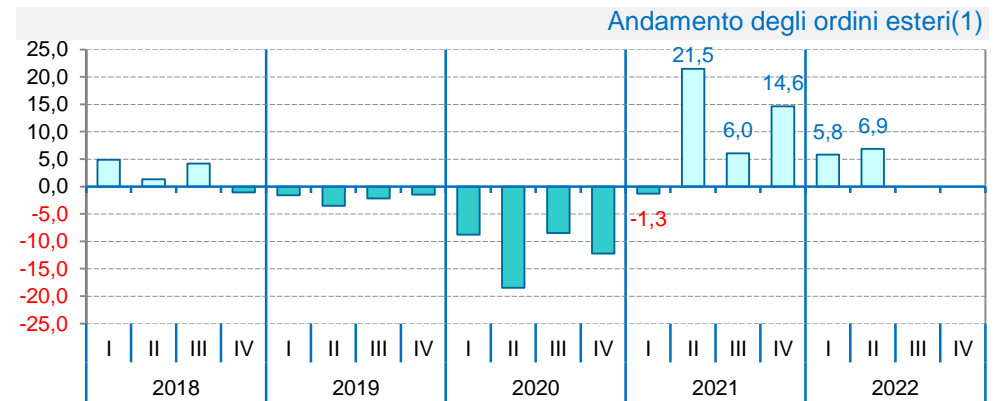
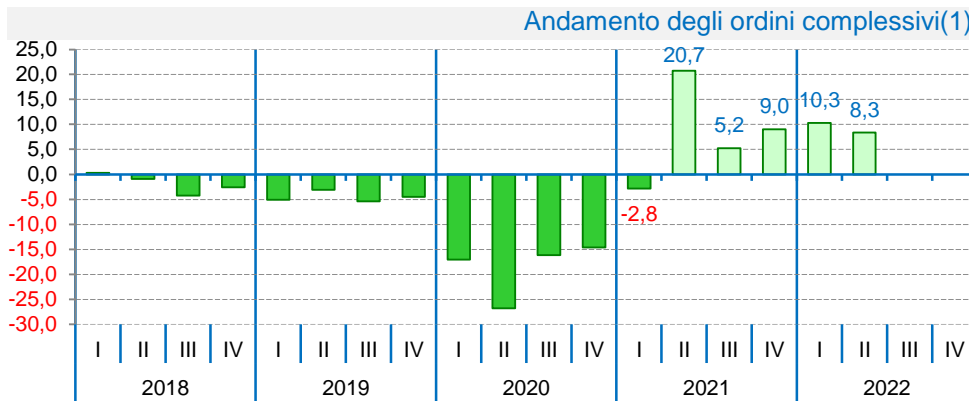
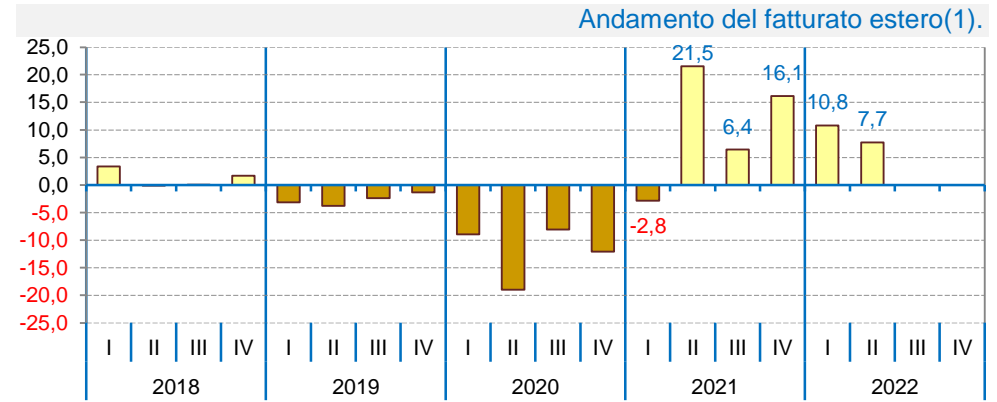
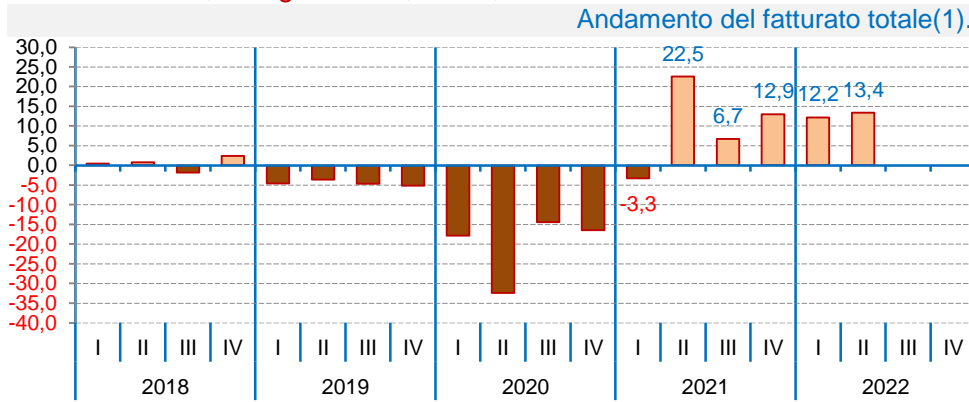
Andamento delle quote percentuali delle imprese che giudicano la produzione corrente in aumento, stabile o in calo(1)



(1) Sullo stesso trimestre dell'anno precedente.

Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

Industrie tessili, abbigliamento, cuoio, calzature

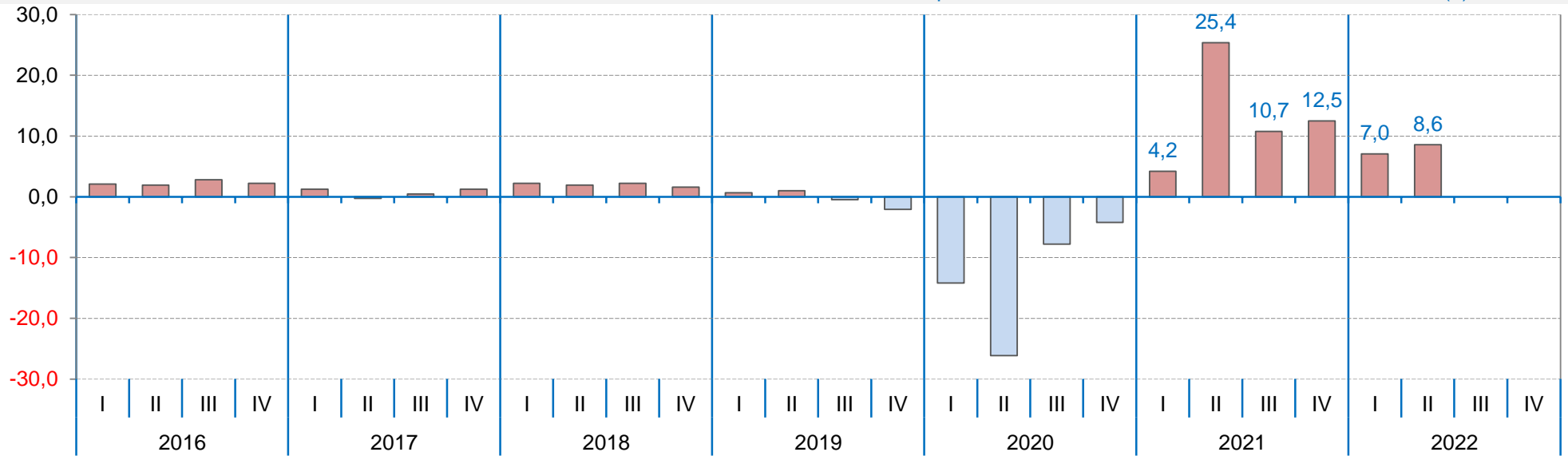


(1) Tasso di variazione tendenziale trimestrale (sullo stesso trimestre dell'anno precedente). (2) Rapporto percentuale, riferito alla capacità massima.

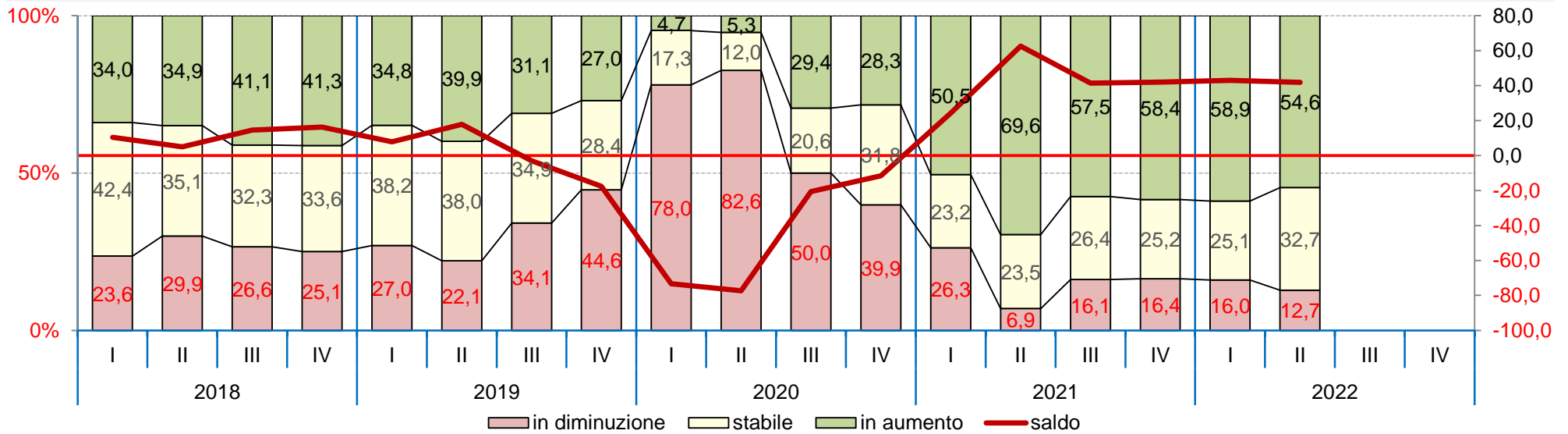
Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

Industrie del legno e del mobile

Andamento della produzione industriale, tasso di variazione tendenziale(1) trimestrale



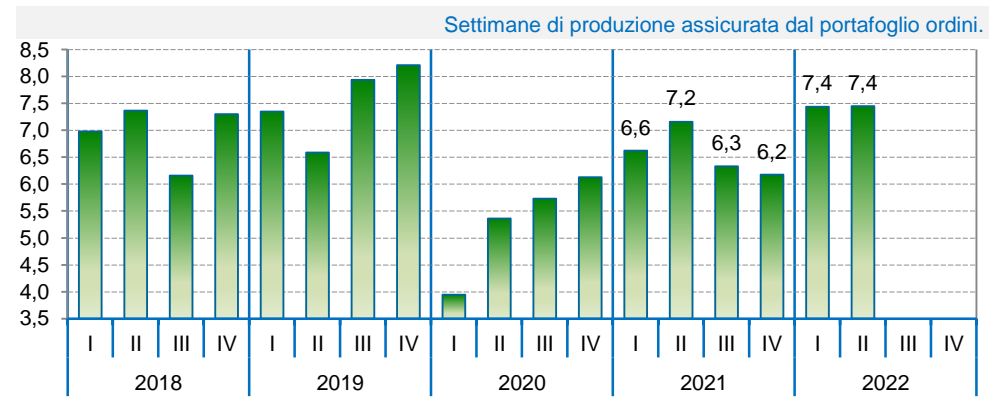
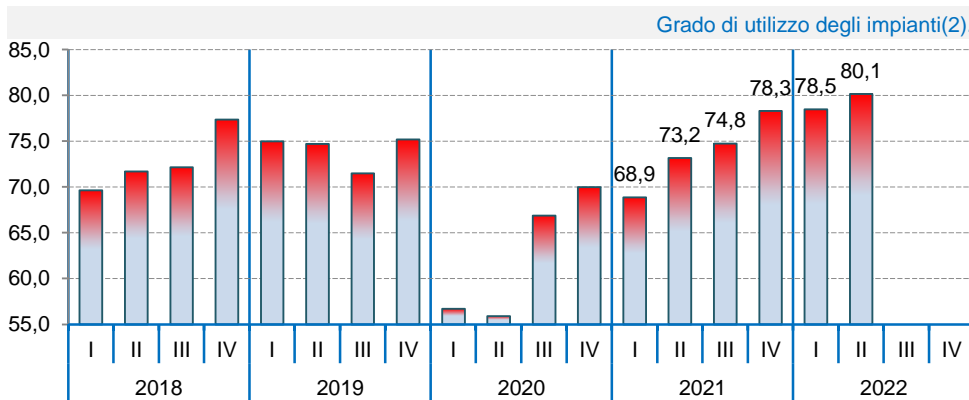
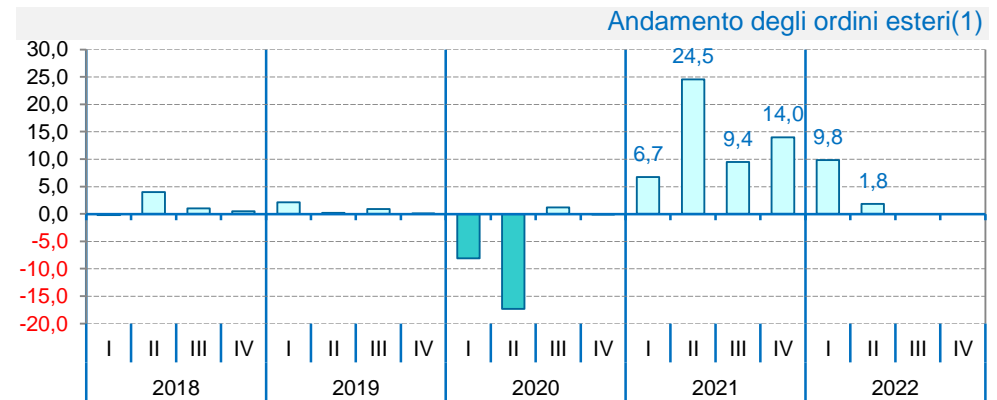
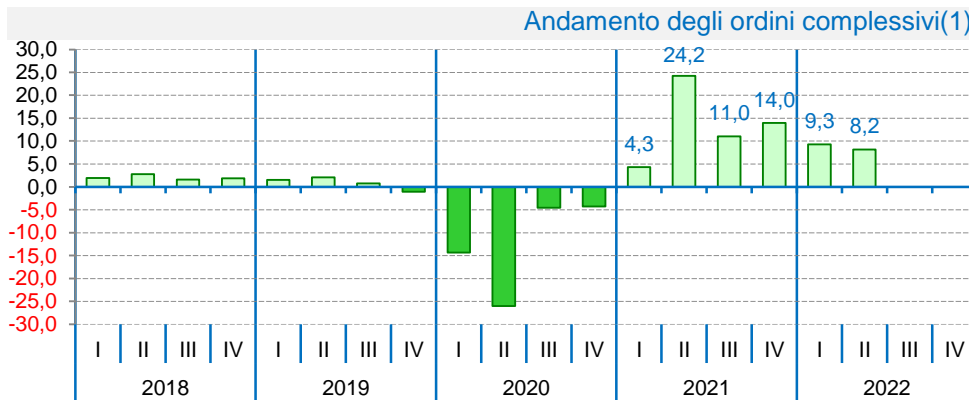
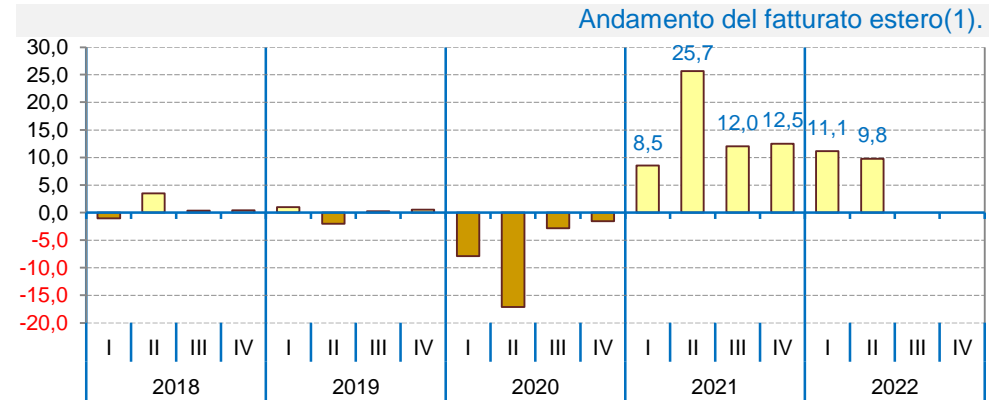
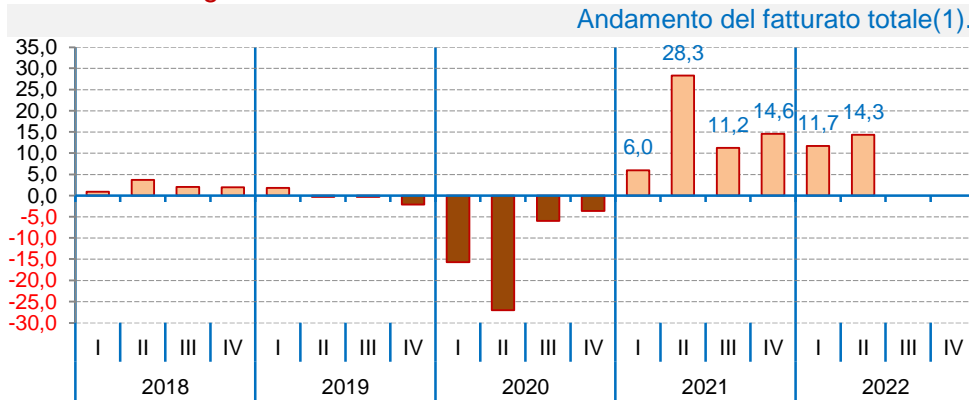
Andamento delle quote percentuali delle imprese che giudicano la produzione corrente in aumento, stabile o in calo(1)



(1) Sullo stesso trimestre dell'anno precedente.

Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

Industrie del legno e del mobile

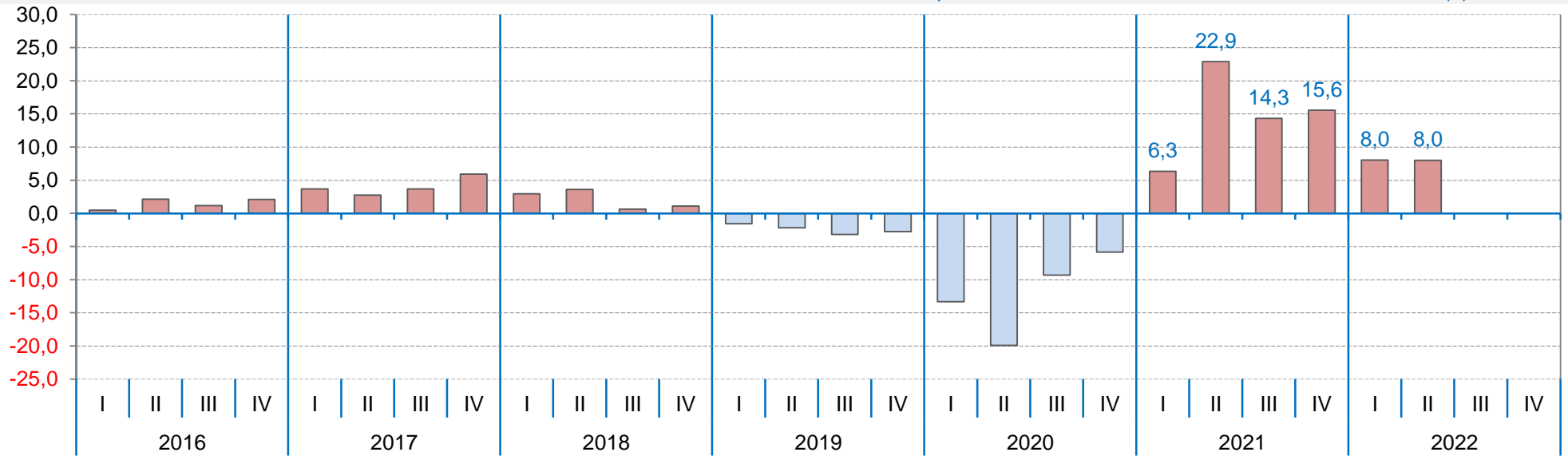


(1) Tasso di variazione tendenziale trimestrale (sullo stesso trimestre dell'anno precedente). (2) Rapporto percentuale, riferito alla capacità massima.

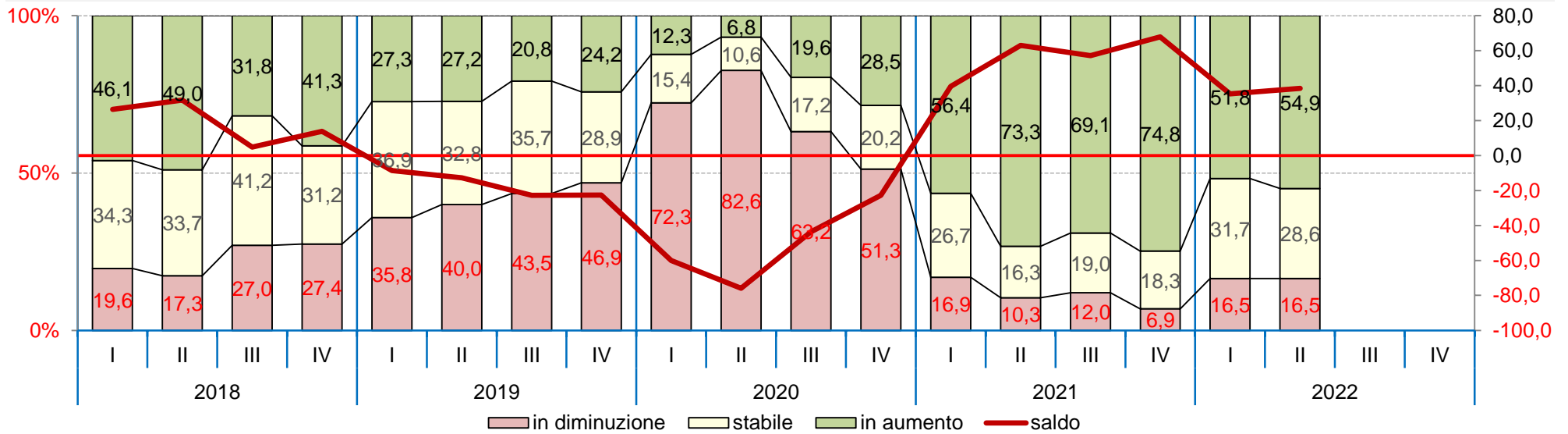
Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

Industrie trattamento metalli e minerali metalliferi

Andamento della produzione industriale, tasso di variazione tendenziale(1) trimestrale



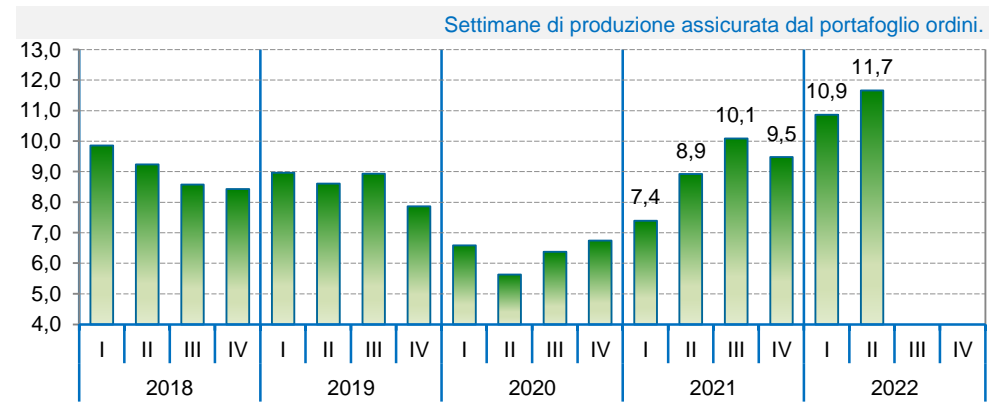
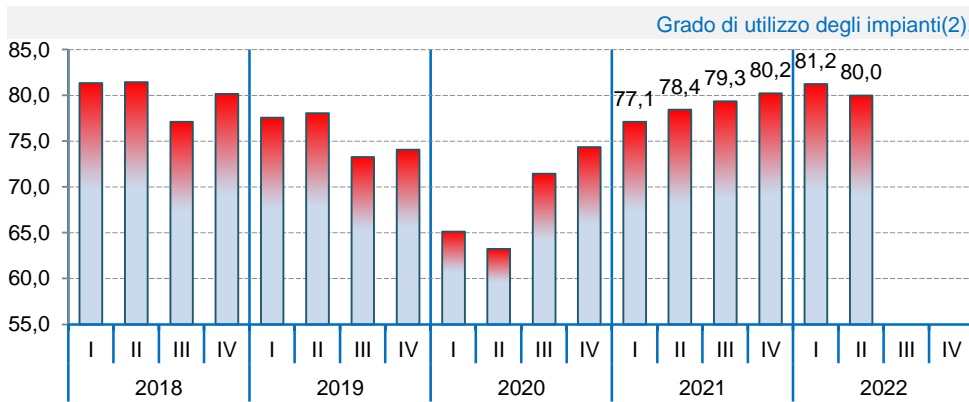
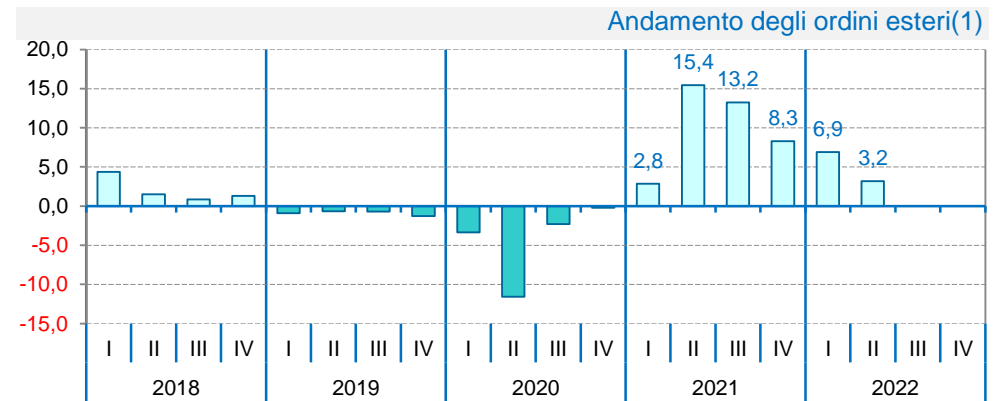
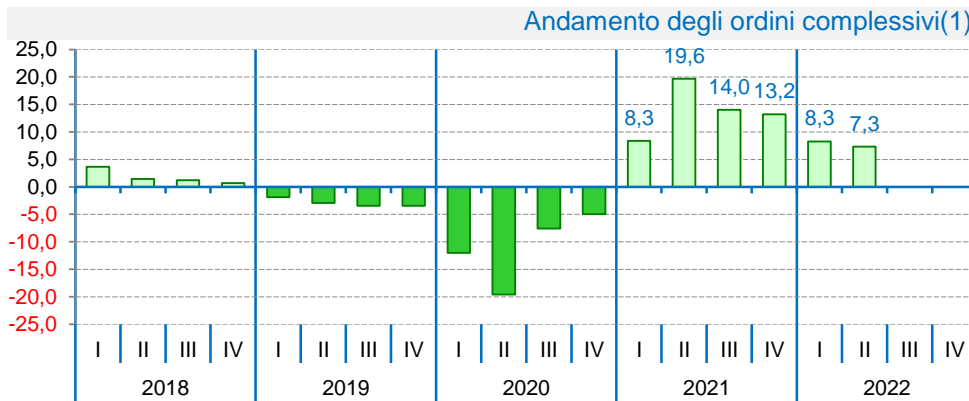
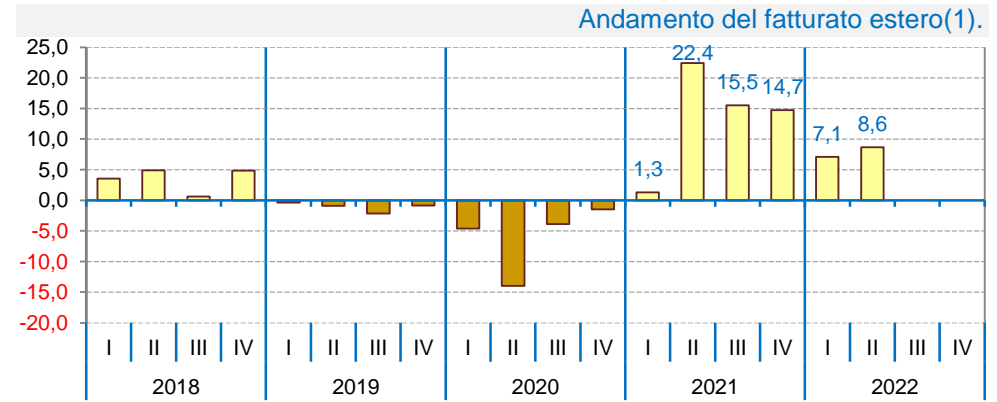
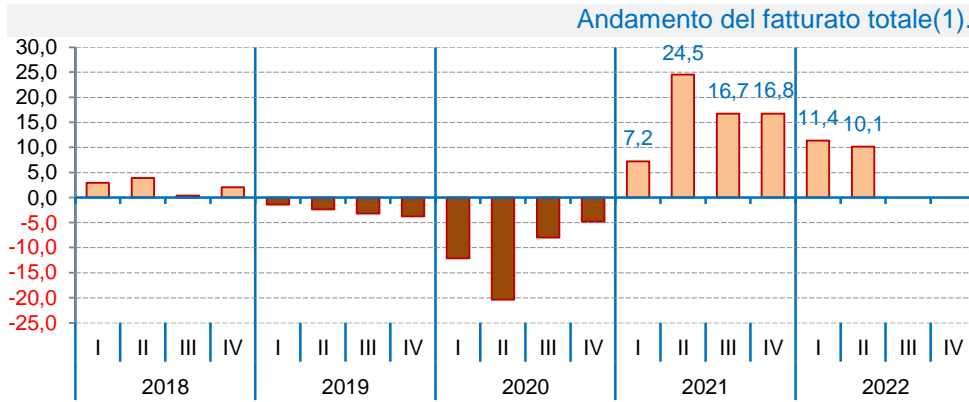
Andamento delle quote percentuali delle imprese che giudicano la produzione corrente in aumento, stabile o in calo(1)



(1) Sullo stesso trimestre dell'anno precedente.

Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

Industrie trattamento metalli e minerali metalliferi

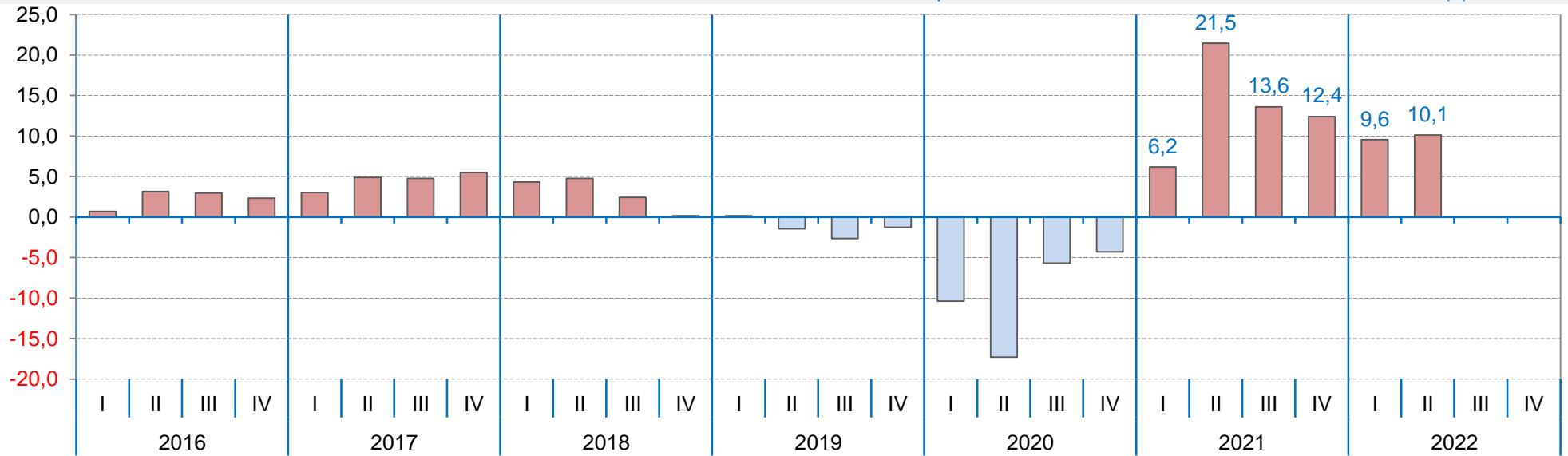


(1) Tasso di variazione tendenziale trimestrale (sullo stesso trimestre dell'anno precedente). (2) Rapporto percentuale, riferito alla capacità massima.

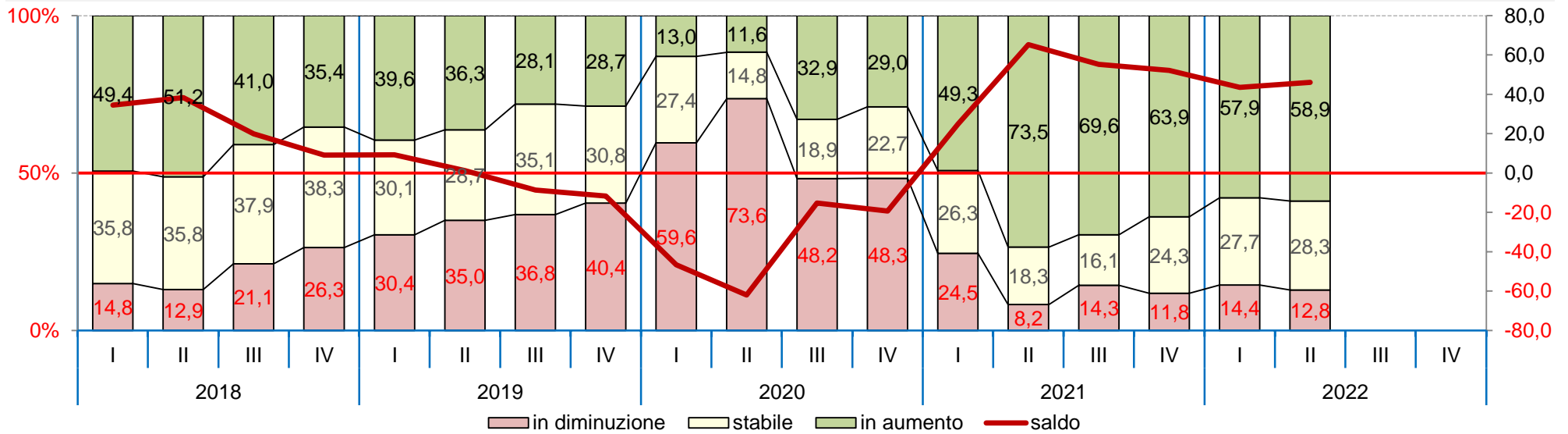
Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

Industrie meccaniche, elettriche e mezzi di trasporto

Andamento della produzione industriale, tasso di variazione tendenziale(1) trimestrale



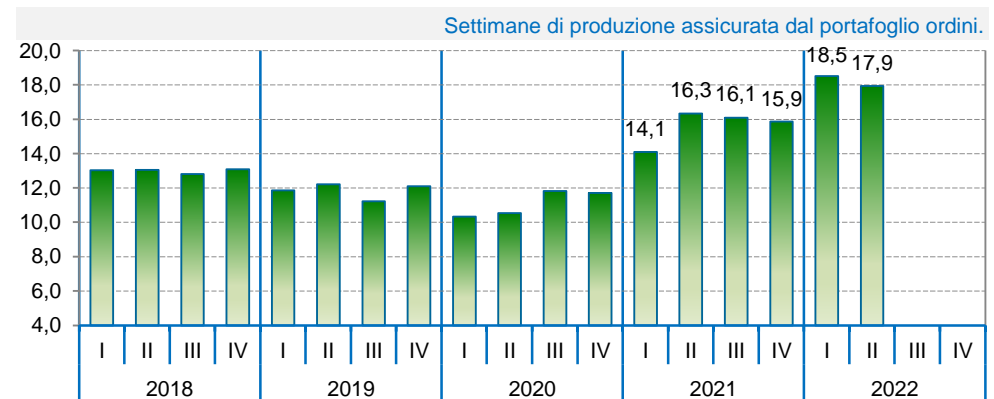
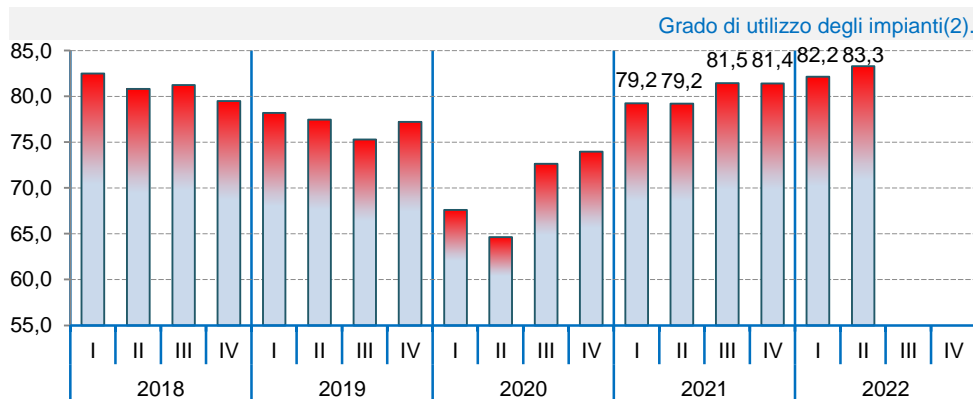
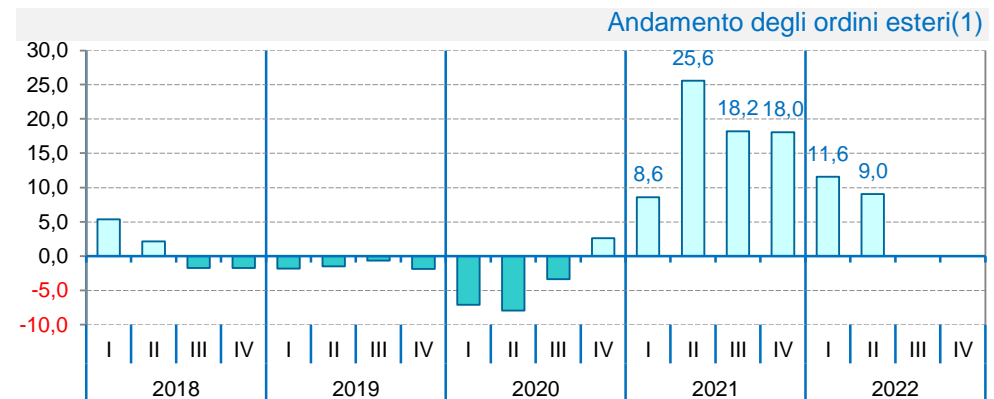
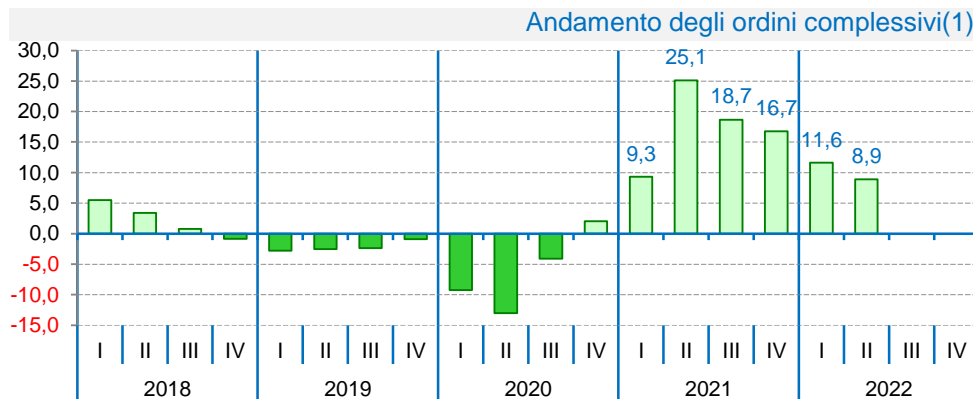
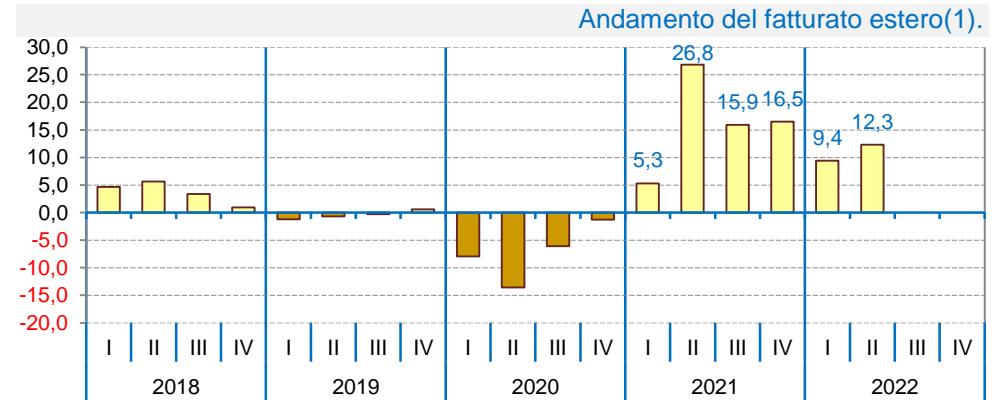
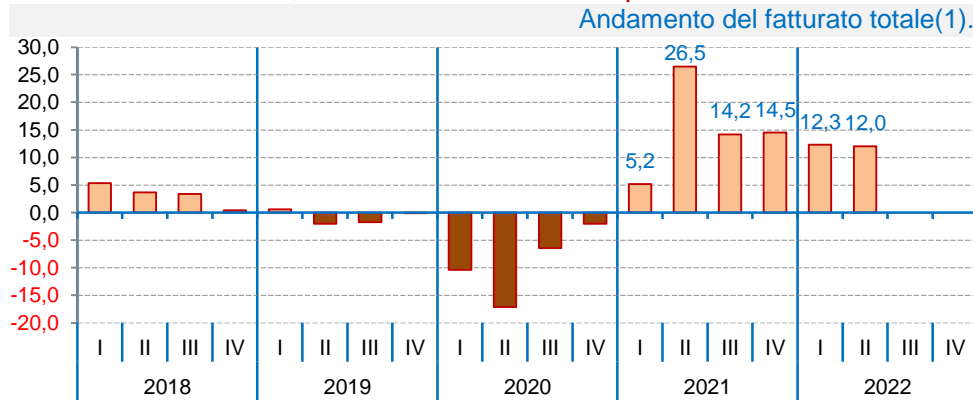
Andamento delle quote percentuali delle imprese che giudicano la produzione corrente in aumento, stabile o in calo(1)



(1) Sullo stesso trimestre dell'anno precedente.

Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

Industrie meccaniche, elettriche e mezzi di trasporto

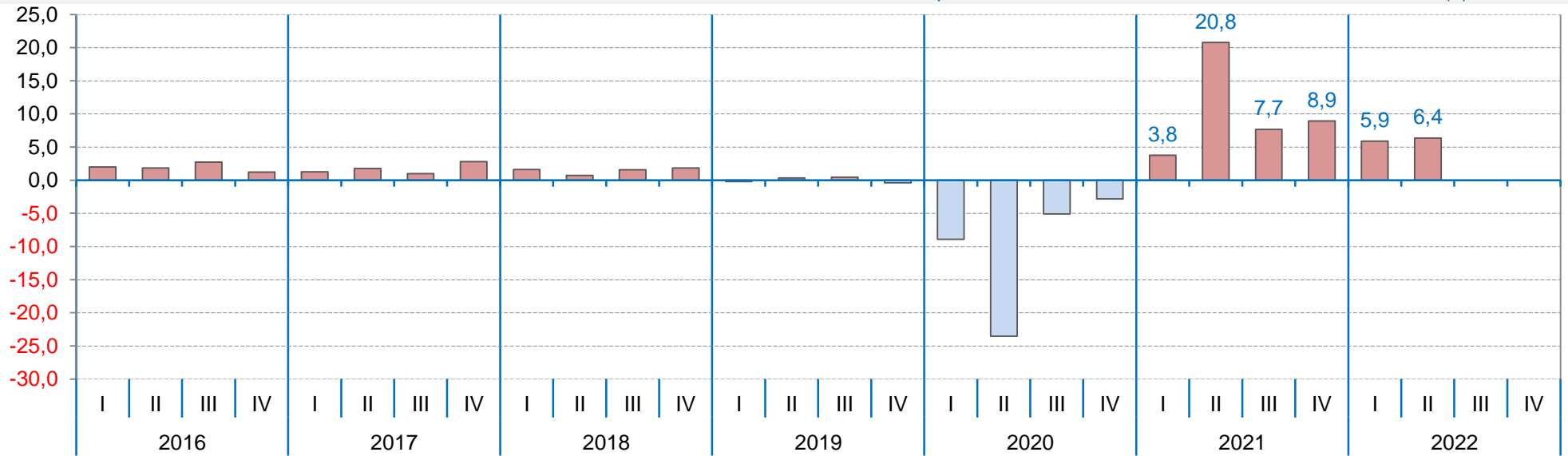


(1) Tasso di variazione tendenziale trimestrale (sullo stesso trimestre dell'anno precedente). (2) Rapporto percentuale, riferito alla capacità massima.

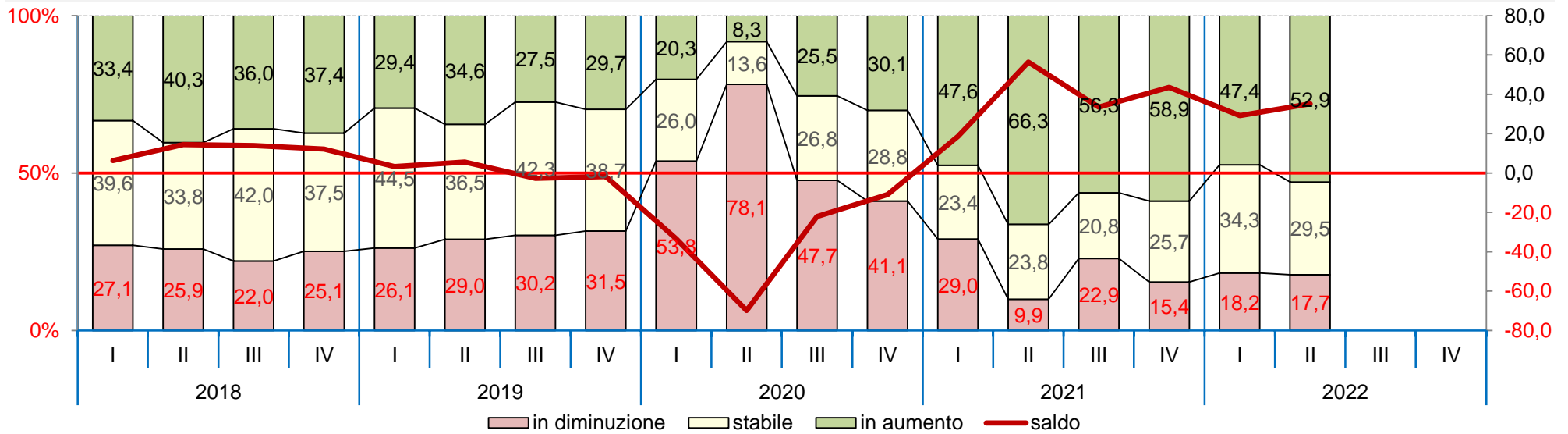
Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

Altre industrie manifatturiere

Andamento della produzione industriale, tasso di variazione tendenziale(1) trimestrale



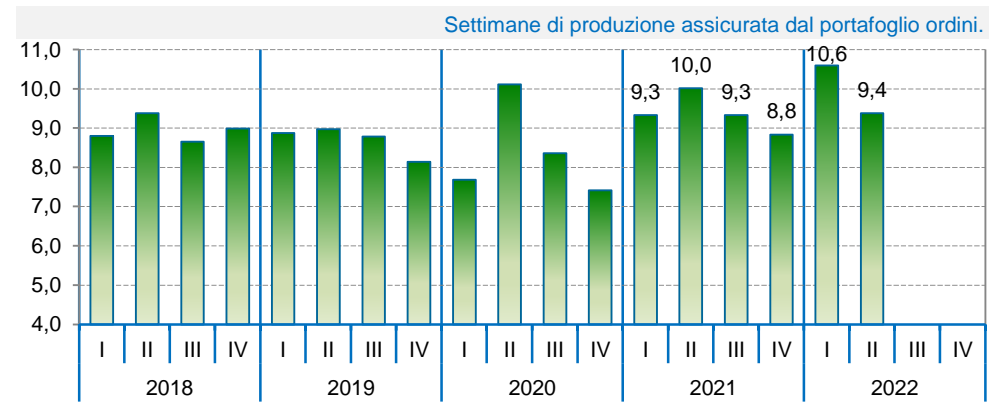
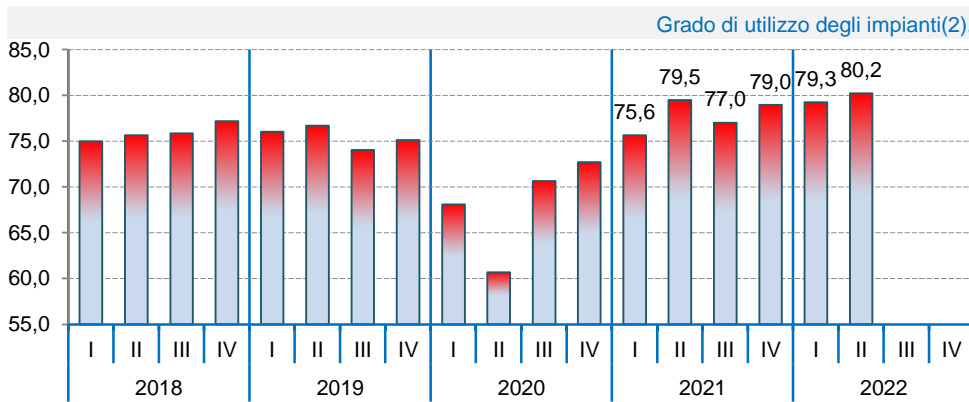
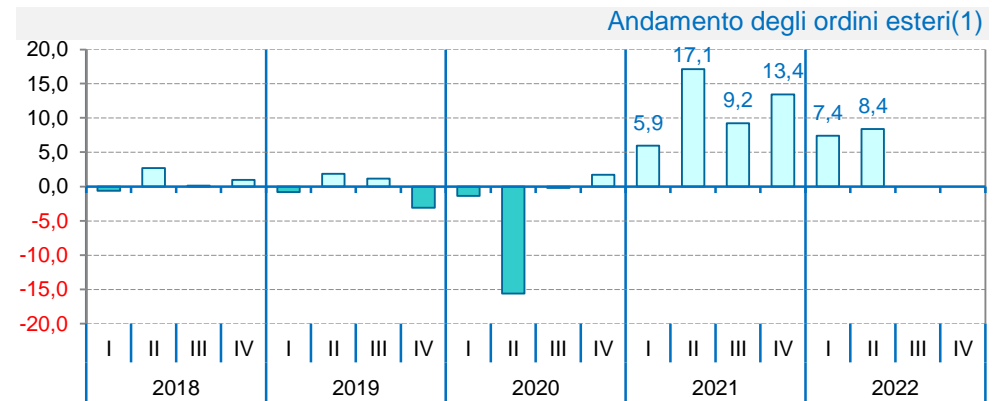
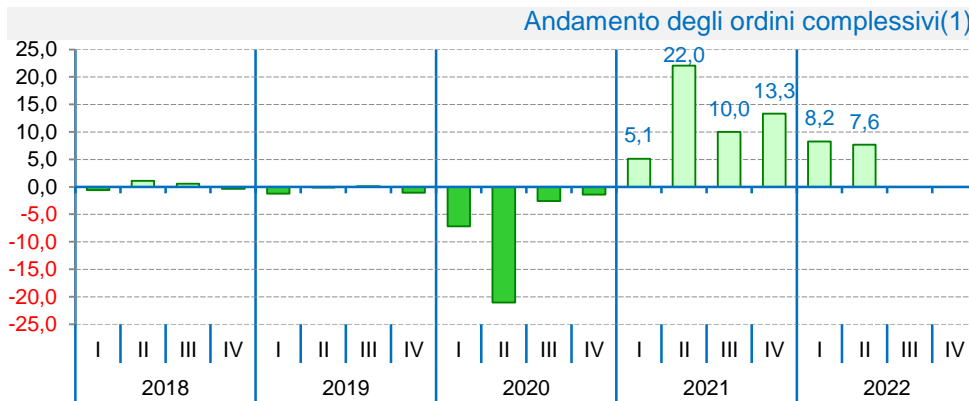
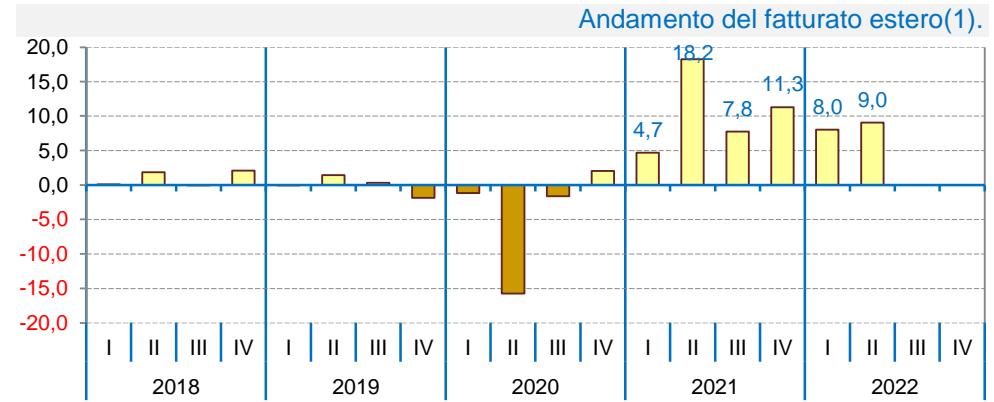
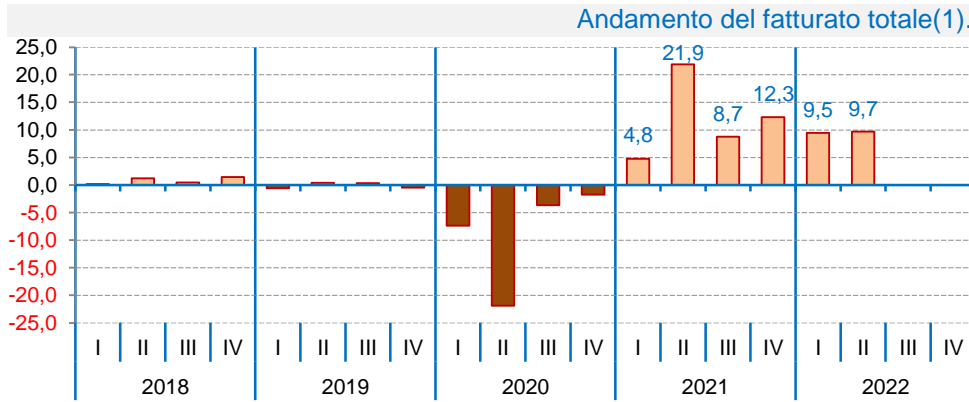
Andamento delle quote percentuali delle imprese che giudicano la produzione corrente in aumento, stabile o in calo(1)



(1) Sullo stesso trimestre dell'anno precedente.

Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

Altre industrie manifatturiere



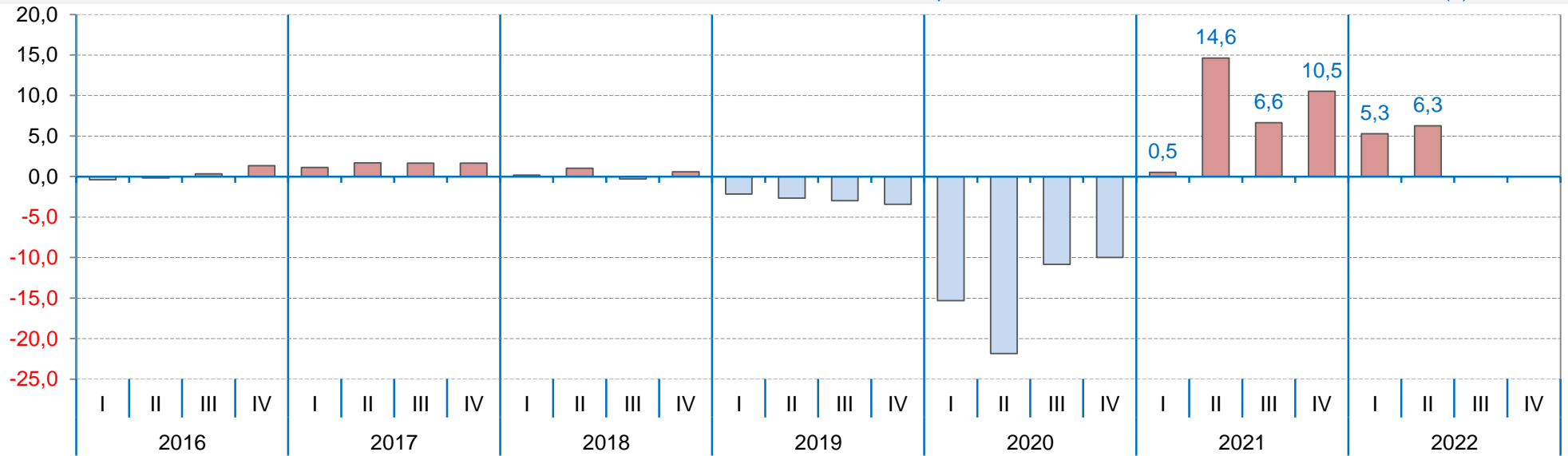
(1) Tasso di variazione tendenziale trimestrale (sullo stesso trimestre dell'anno precedente). (2) Rapporto percentuale, riferito alla capacità massima.

Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

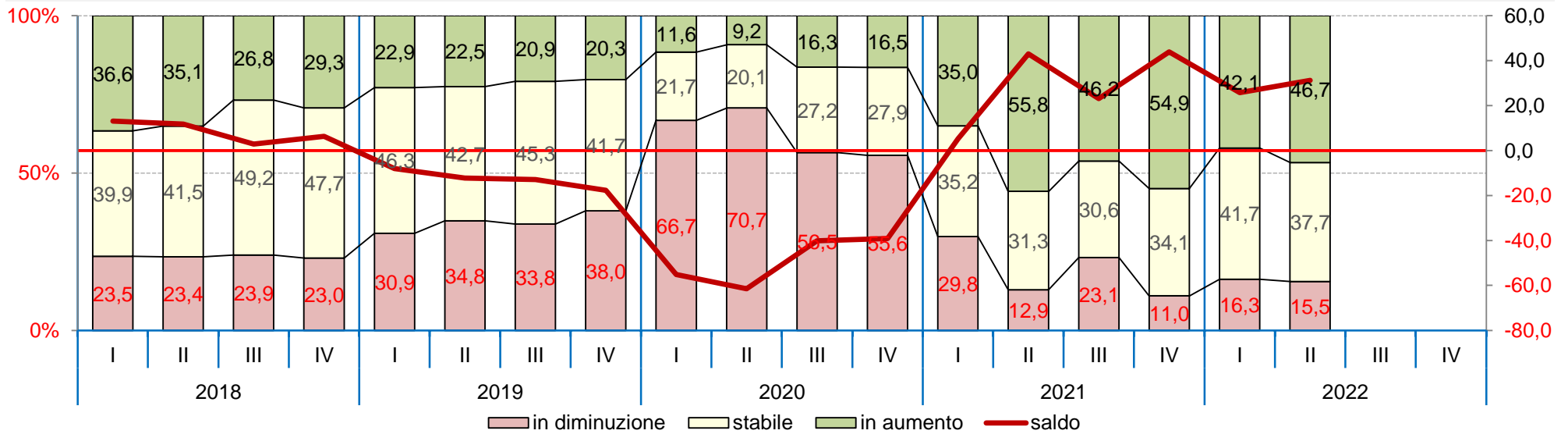
La dimensione delle imprese

Imprese minori (1-9 dipendenti)

Andamento della produzione industriale, tasso di variazione tendenziale(1) trimestrale



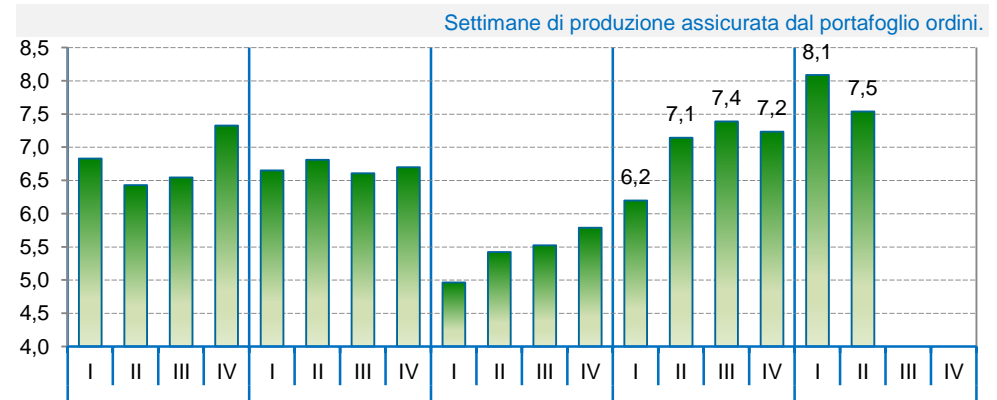
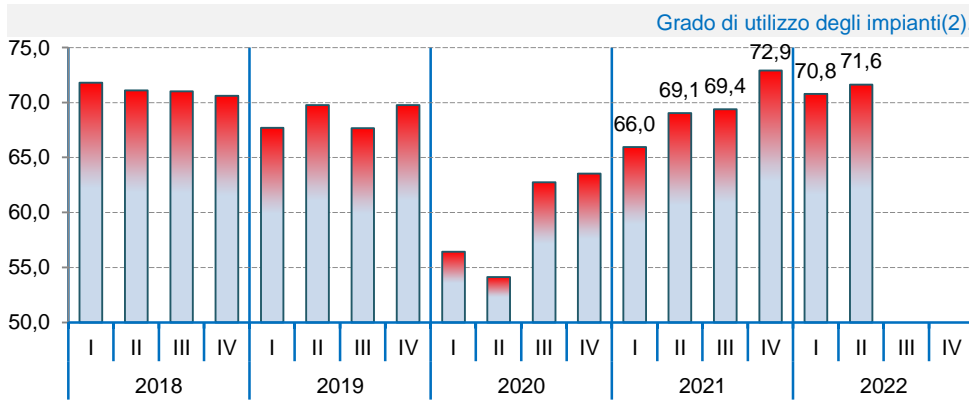
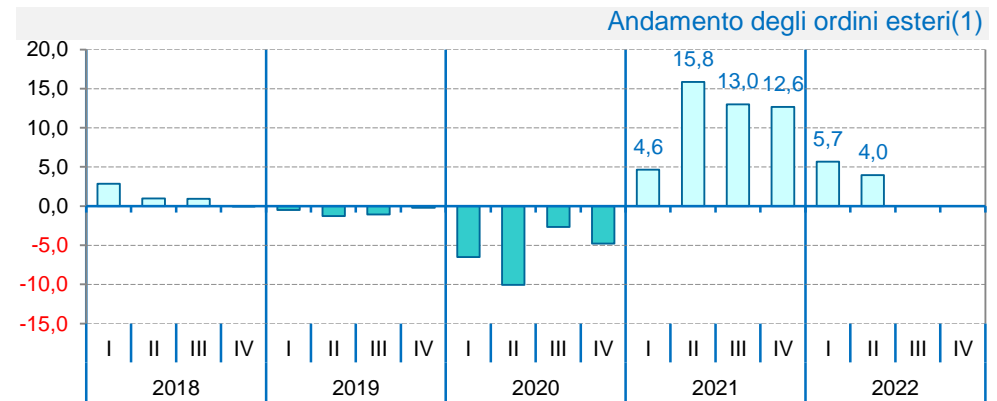
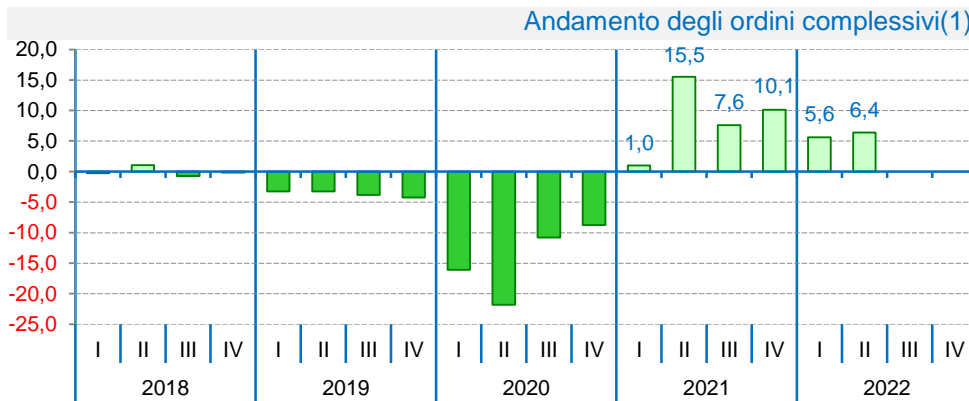
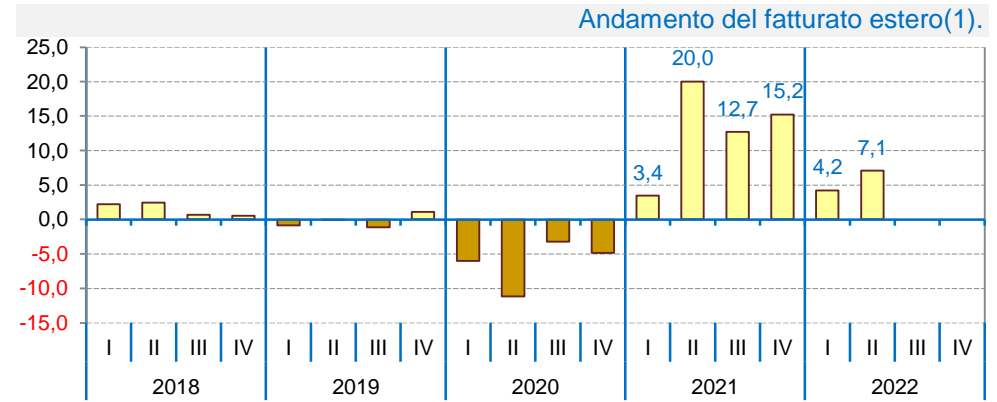
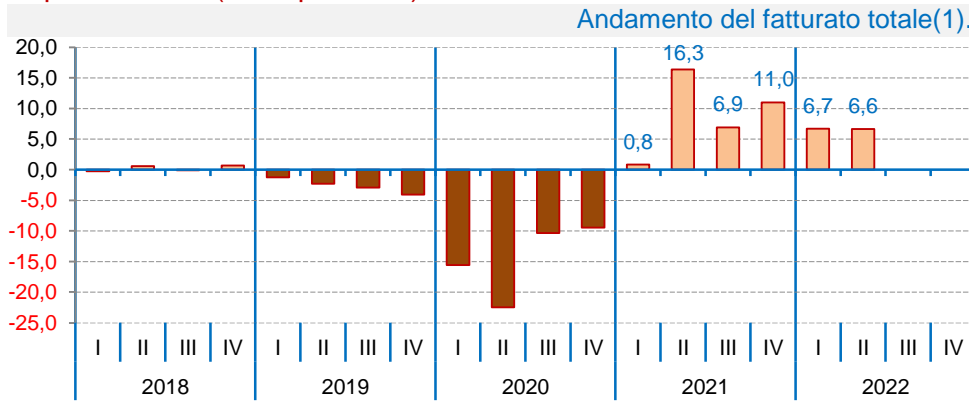
Andamento delle quote percentuali delle imprese che giudicano la produzione corrente in aumento, stabile o in calo(1)



(1) Sullo stesso trimestre dell'anno precedente.

Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

Imprese minori (1-9 dipendenti)

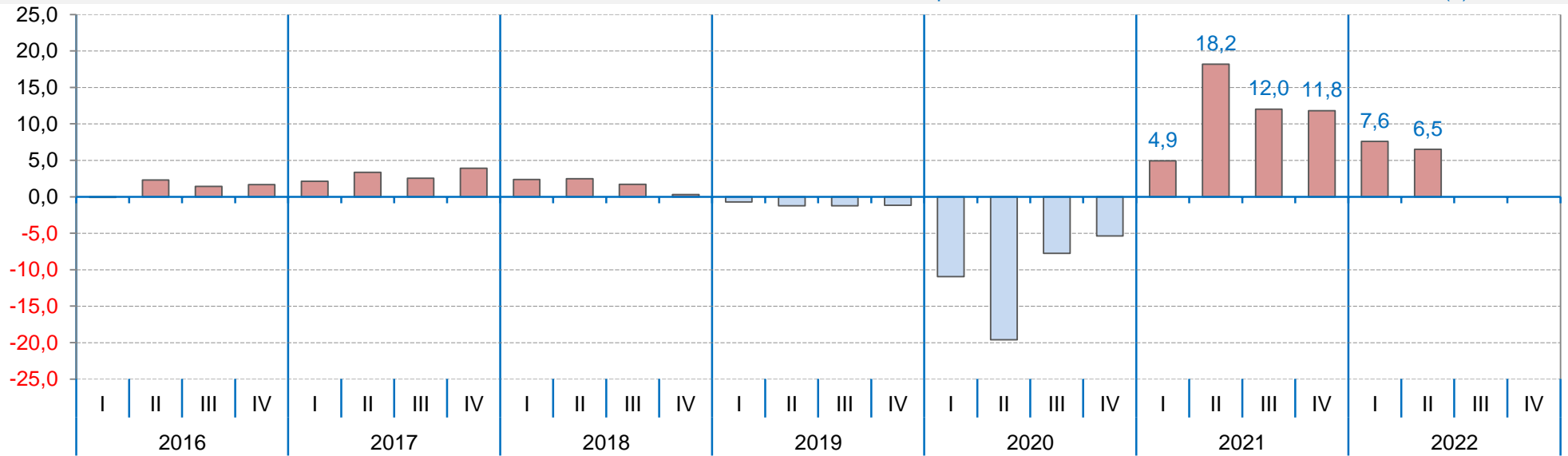


(1) Tasso di variazione tendenziale trimestrale (sullo stesso trimestre dell'anno precedente). (2) Rapporto percentuale, riferito alla capacità massima.

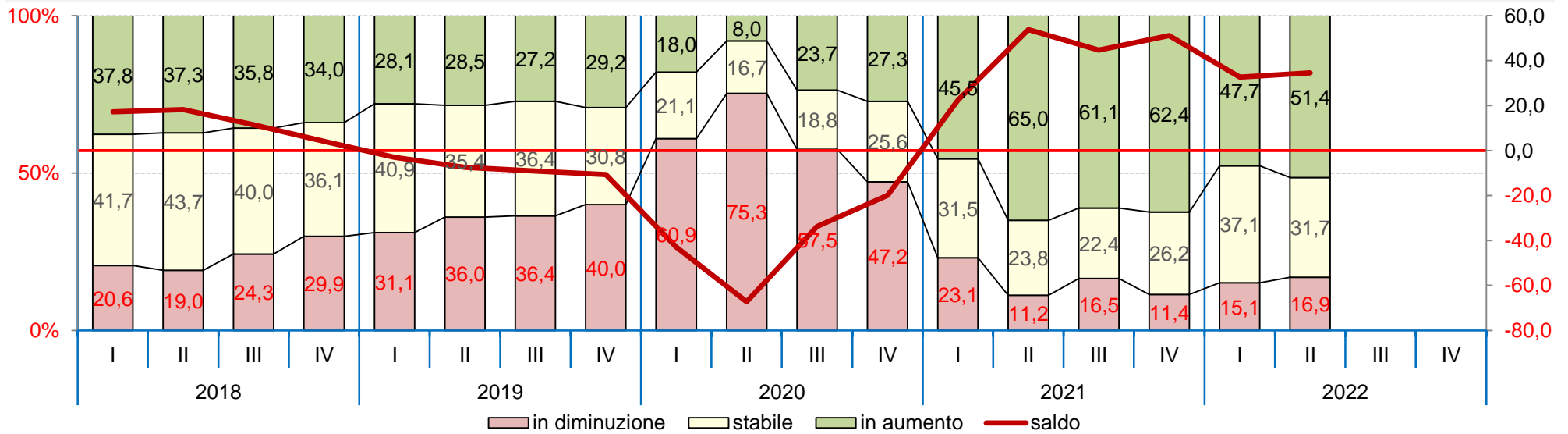
Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

Imprese piccole (10-49 dipendenti)

Andamento della produzione industriale, tasso di variazione tendenziale(1) trimestrale



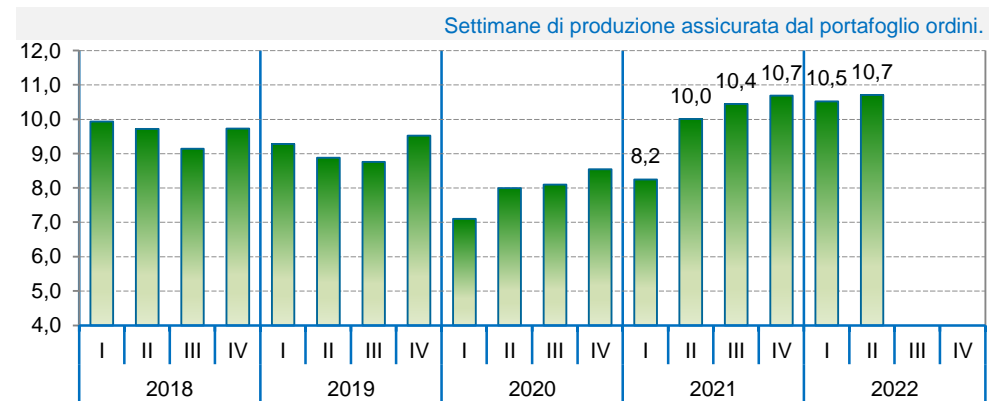
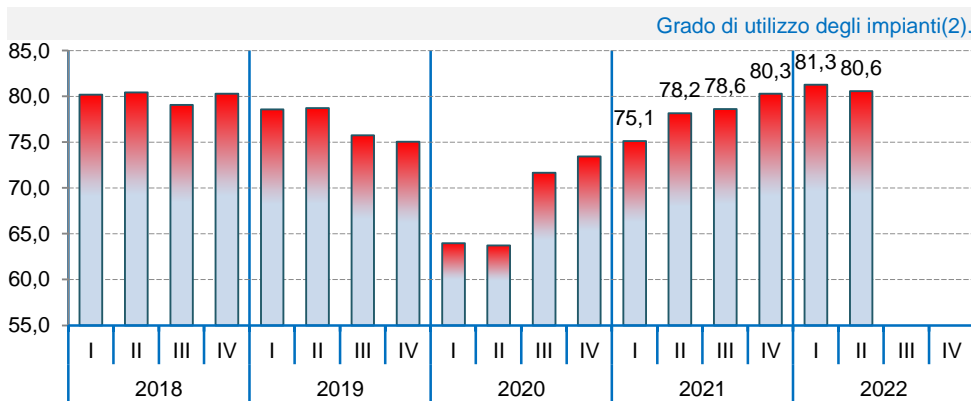
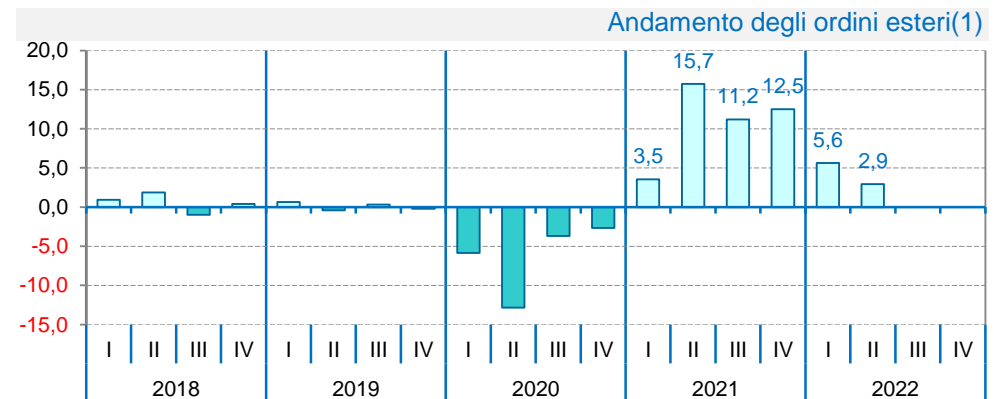
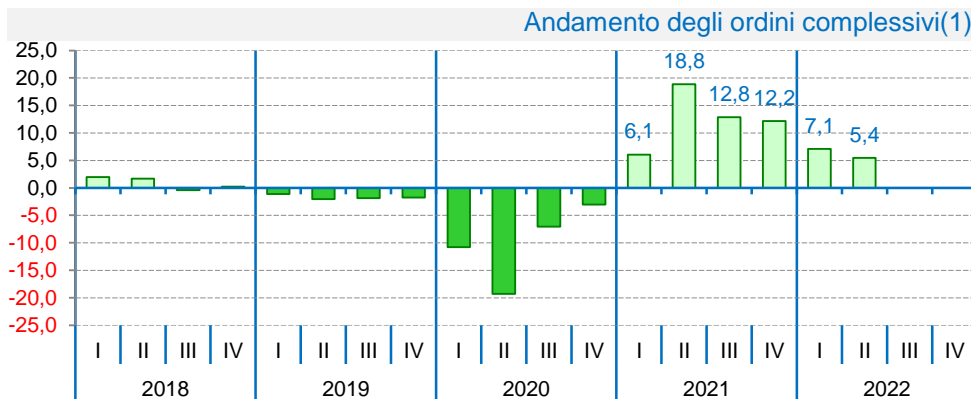
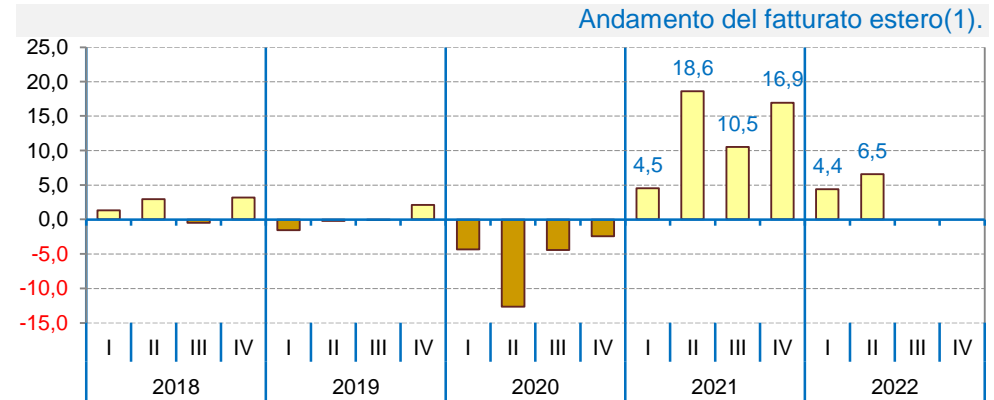
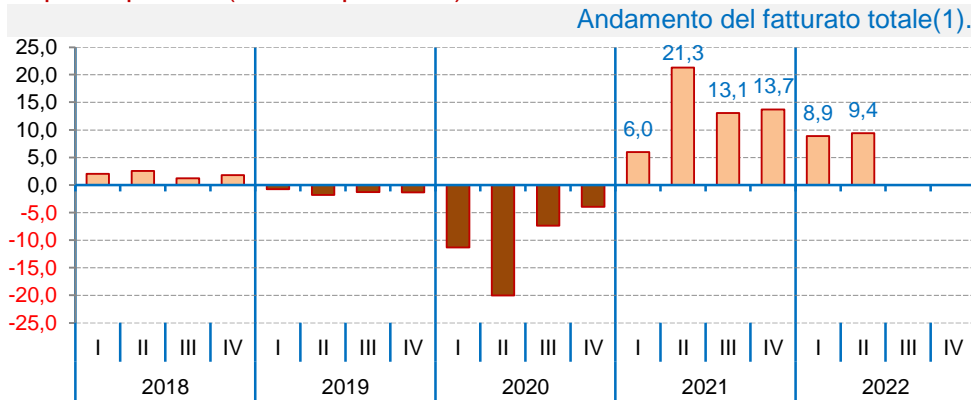
Andamento delle quote percentuali delle imprese che giudicano la produzione corrente in aumento, stabile o in calo(1)



(1) Sullo stesso trimestre dell'anno precedente.

Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

Imprese piccole (10-49 dipendenti)

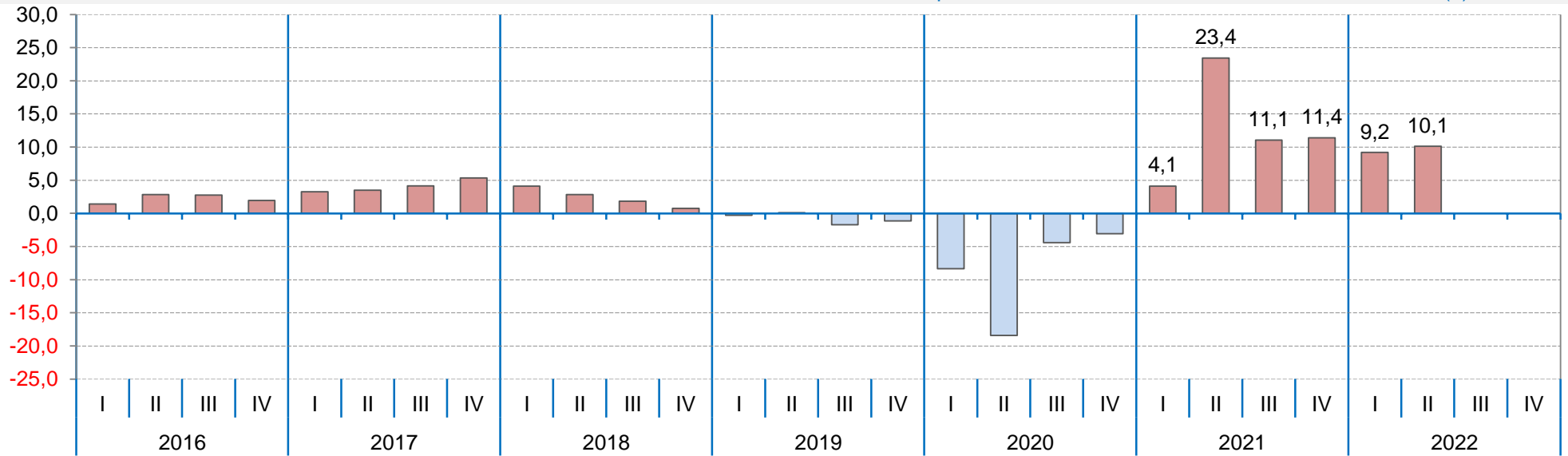


(1) Tasso di variazione tendenziale trimestrale (sullo stesso trimestre dell'anno precedente). (2) Rapporto percentuale, riferito alla capacità massima.

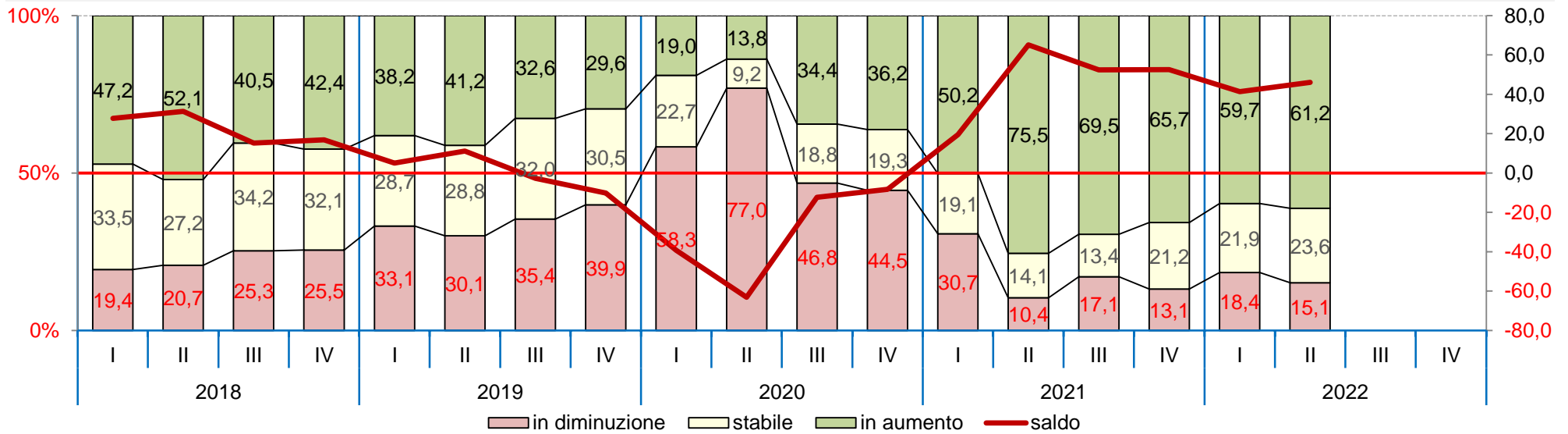
Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

Imprese medie (50-499 dipendenti)

Andamento della produzione industriale, tasso di variazione tendenziale(1) trimestrale



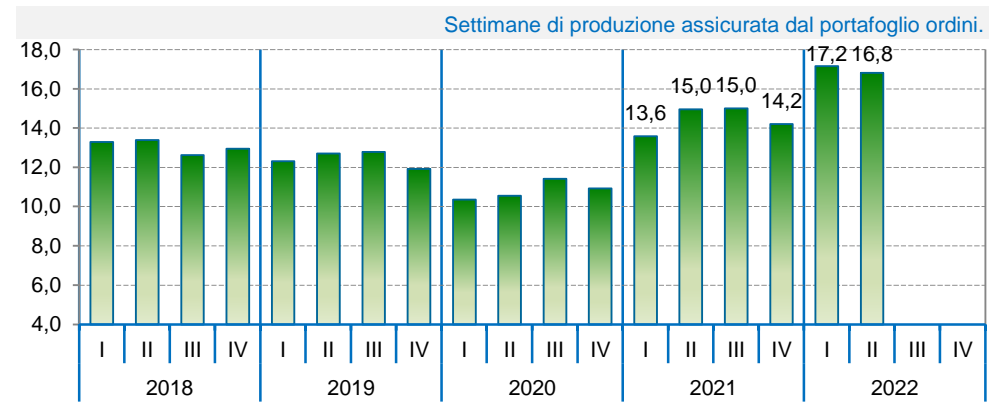
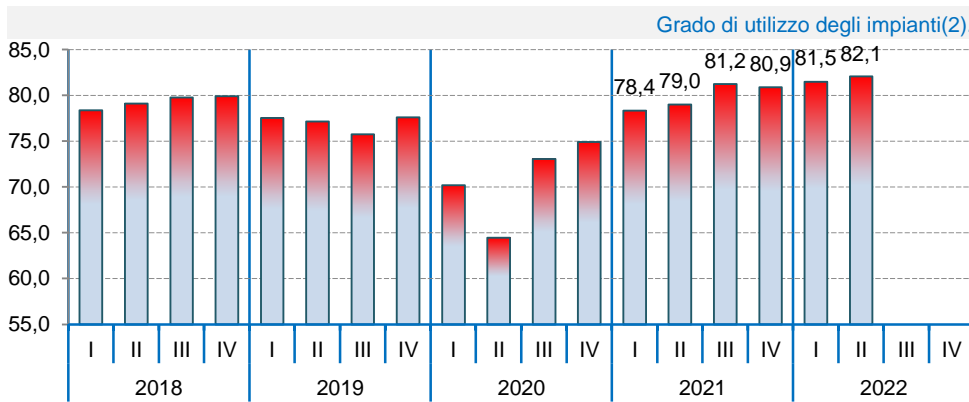
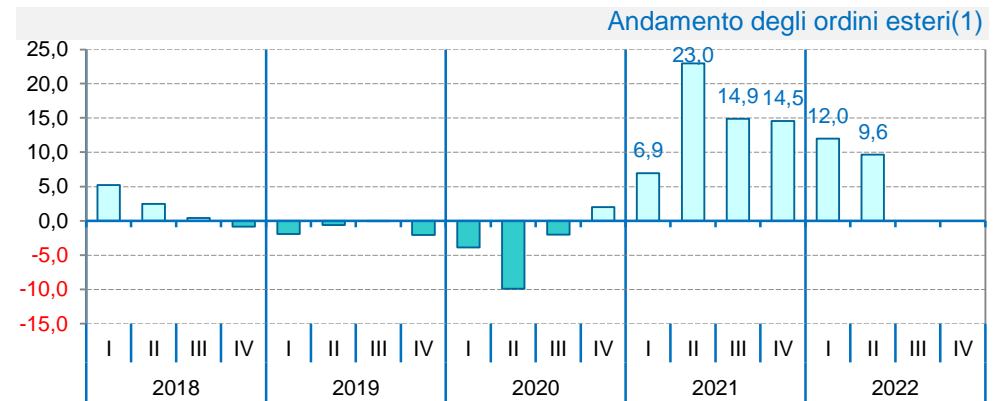
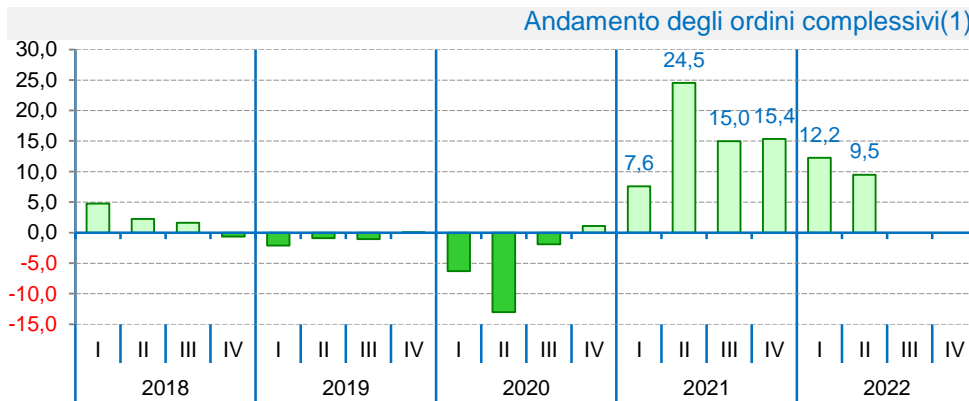
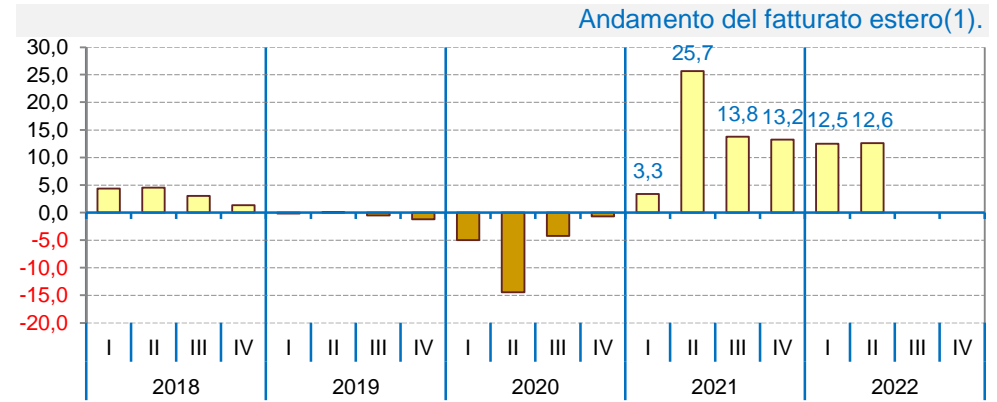
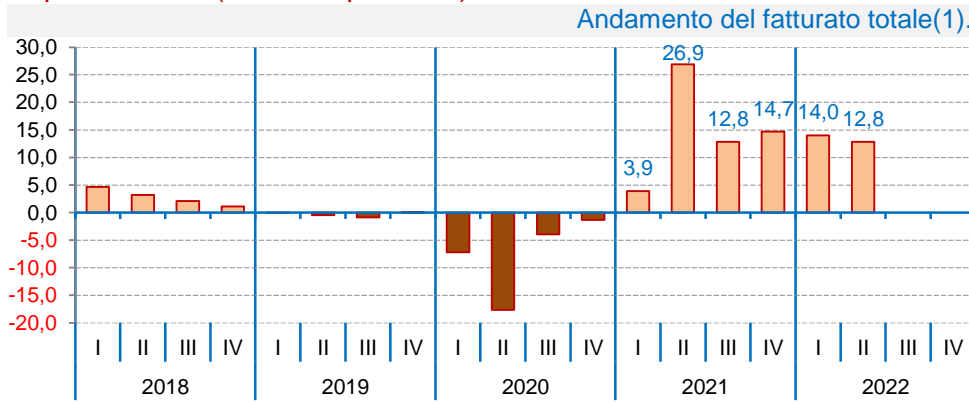
Andamento delle quote percentuali delle imprese che giudicano la produzione corrente in aumento, stabile o in calo(1)



(1) Sullo stesso trimestre dell'anno precedente.

Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

Imprese medie (50-499 dipendenti)

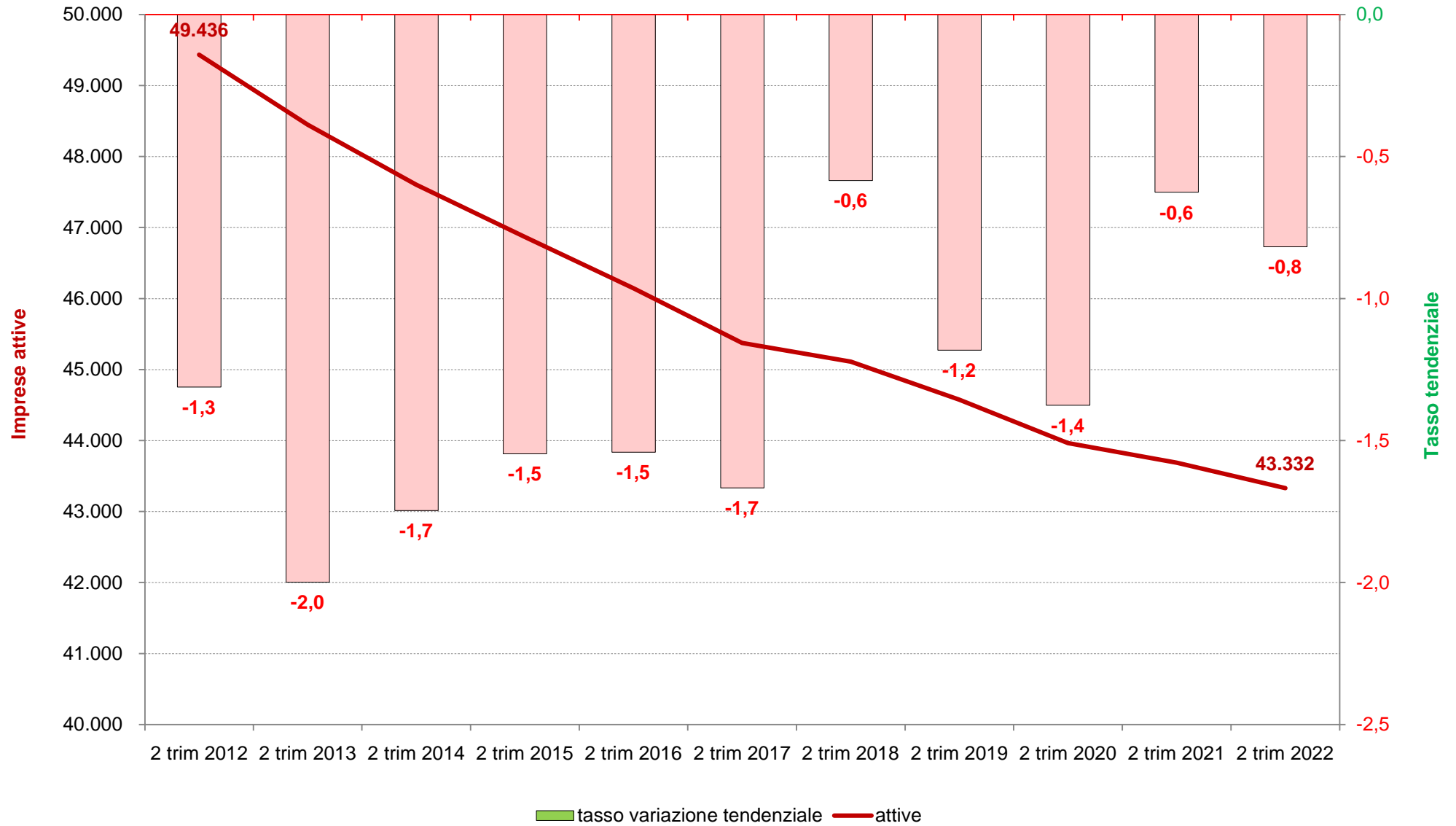


(1) Tasso di variazione tendenziale trimestrale (sullo stesso trimestre dell'anno precedente). (2) Rapporto percentuale, riferito alla capacità massima.

Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

Demografia delle imprese

Imprese attive nell'industria in senso stretto: serie storica dello stock e del tasso di variazione tendenziale(1).



(1) Tasso di variazione sullo stesso periodo dell'anno precedente.

Elaborazioni Unioncamere Emilia-Romagna su dati InfoCamere Movimprese

Imprese attive nell'industria in senso stretto e tassi di variazione tendenziali (1) per settore e forma giuridica

	Stock		Variazione	
		Numero	Tasso(1)	
Industria	43.332	-357	-0,8	
Settori				
- Manifattura	41.772	-372	-0,9	
- Alimentare e bevande	4.746	-7	-0,1	
- Sistema moda (tessile, confezioni, articoli in pelle)	6.039	-143	-2,3	
- Legno e Mobile	3.184	-29	-0,9	
- Ceramica vetro materiali edili	1.360	-33	-2,4	
- Industria della Metallurgia e dei prodotti in metallo	10.321	-65	-0,6	
- Apparecchiature elettriche elettroniche, Macchinari, Mezzi di Trasporto	10.462	-26	-0,2	
- Altra manifattura	5.660	-69	-1,2	
- Altra Industria	1.560	15		1,0
Forma giuridica				
- società di capitale	17.911	336		1,9
- società di persone	7.952	-397	-4,8	
- ditte individuali	16.808	-296	-1,7	
- altre forme societarie	661	0		0,0

(1) Tasso di variazione sullo stesso periodo dell'anno precedente.

Elaborazioni Unioncamere Emilia-Romagna su dati InfoCamere Movimprese

Unioncamere Emilia-Romagna distribuisce dati statistici attraverso banche dati on line e produce e diffonde analisi economiche. Ecco le principali risorse che distribuiamo on line



UNIONCAMERE
EMILIA-ROMAGNA

Analisi trimestrali congiunturali

La situazione congiunturale dell'economia dell'Emilia-Romagna

In sintesi la situazione della congiuntura dell'economia regionale.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/scecoer>

Congiuntura industriale

Fatturato, esportazioni, produzione, ordini per settori e dimensione delle imprese.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/congiuntura-industria>

Congiuntura dell'artigianato

Fatturato, esportazioni, produzione, ordini dell'artigianato.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/congiuntura-artigianato>

Congiuntura del commercio al dettaglio

Vendite e giacenze per settori e classi dimensionali delle imprese.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/congiuntura-commercio>

Congiuntura delle costruzioni

Volume d'affari e produzione aggregati e per classi dimensionali delle imprese.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/congiuntura-costruzioni>

Demografia delle imprese - Movimprese

La demografia delle imprese, aggregata e per forma giuridica e settore di attività.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/demografia-imprese>

Demografia delle imprese - Imprenditoria estera

Stato e andamento delle imprese estere, per forma giuridica e settore di attività.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/imprese-estere>

Demografia delle imprese - Imprenditoria femminile

Stato e andamento delle imprese femminili, per forma giuridica e settore di attività.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/imprenditoria-femminile>

Demografia delle imprese - Imprenditoria giovanile

Stato e andamento delle imprese giovanili, per forma giuridica e settore di attività.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/imprese-giovanili>

Addetti delle localizzazioni di impresa

L'andamento degli addetti delle localizzazioni di impresa sulla base dei dati Inps.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/addetti-localizzazioni>

Esportazioni regionali

L'andamento delle esportazioni emiliano-romagnole sulla base dei dati Istat.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/esportazioni-regionali>

Scenario di previsione Emilia-Romagna

Le previsioni macroeconomiche regionali a medio termine. Prometeia.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/scenario-di-previsione>

Analisi semestrali e annuali

Rapporto sull'economia regionale

A fine dicembre, l'andamento dettagliato dell'anno, le previsioni e approfondimenti.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/rapporto-economia-regionale>

Banche dati

Banca dati on-line di Unioncamere Emilia-Romagna

Free e aggiornati dati nazionali, regionali e provinciali su congiuntura economica, demografia delle imprese e altro ancora

<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/bd>